L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 191 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 19 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 49-895.

IL TRAVAGLIO DELLA REPUBBLICA SPAGNOLA

Dopo il tentativo rivoluzionario

Scopi della rivolta - Il gen. Sanjurjo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BARCELLONA, agosto

Non sapevo certo, all'inizio di queste mie corrispondenze, di cogliere nel loro soprattitolo un certo lato profetico. La Repubblica, qualunque cosa si dica sui giornali, non ha ancora la nota rassicurante: v'è troppo scontento e troppa agitazione negli animi. I sedici mesi di Repubblica non hanno ancora dato la pace che si cercava. E la cosa è più grave in quanto pur avendo voluto alcuni dei giornali di qui, ligi al regime, interpretare il movimento scoppiato come un tentativo di più tutto dai monarchici per la restaurazione, la realtà obbiettiva dei fatti si è che la ribellione all'autorità del Governo è scoppiata fra soldati ed è stata guidata da un generale, da colui precisamente dal quale nell'aprile dell'anno scorso fu voluta e permessa la Repubblica, Sanjurjo. Questi che fu proprio nei primi tempi del nuovo regime l'idolo dei repubblicani oggi è diventato il «ribelle, il sedizioso». Raccapezzarsi in tutto questo non è facile, ma è certo che nell'atmosfera v'è ancora dell'elettricità.

***

Le prime voci della sommossa di Madrid si ebbero qui nella mattinata di mercoledì. Mi trovavo a Burgos, città che dista dalla capitale duecento cinquanta chilometri. Si trattava, naturalmente, di notizie confuse ed ingrandite dalla fantasia. Si diceva che nella capitale nelle prime ore del mattino centinaia di soldati e di cittadini avevano assalito il palazzo delle Comunicazioni e quello del Ministro della Guerra e che la situazione era seria. Poi si seppe che a Madrid tutti gli insorti si erano arresi ma si crebbe che a Sevilla le cose erano gravi perchè le truppe in massa avevano aderito al capo della rivolta. Sevilla ha vissuto ore di sangue e di fuoco ma sopratutto è mancato poco che essa non diventasse il centro di una controrivoluzione che doveva estendersi a tutta la Spagna. Non prevaleva nei soldati il senso di fraternità verso quelli che il Governo aveva mandato a combatterli e così i ribelli hanno abbandonato il loro capo che, vistosi solo, ha dovuto cedere e fuggire. Due giorni, anzi un giorno e mezzo, è durata la rivolta. I capi militari e civili della capitale andalusa avevano già rassegnato i loro poteri al Sanjurjo e le comunicazioni con il resto della nazione erano troncate. Il pericolo di un atteggiamento più grave c'è stato e dopo l'entusiasmo per la guerra civile scampata nè il governo nè i ribelli e tantomeno la Spagna tutta potrà ripensare indifferente a queste ore di ansia e di tragedia. L'ho già detto, ci troviamo dinanzi all'esplosione, in una parte della società spagnuola, di un risentimento profondo e minaccioso, con una certa politica che preoccupa anche coloro che alla nuova forma politica di Regime diedero l'assenso. Troppi sono i dissensi ed i disagi che stanno a chiarificare la situazione. Quando la Repubblica nacque gli spagnuoli erano divisi in due: gli uni indifferenti e gli altri entusiasti davanti al cambio di regime. Nessuno può dire che la Repubblica sia venuta dopo un contrasto, dopo una lotta. La Monarchia cadde anzitutto per l'inerzia dei monarchici stessi. Questo vuol dire che l'aspettazione nell'animo di tutti gli spagnuoli era grande e se purtroppo non fossero intervenuti tanti dissapori, se la delusione non fosse penetrata in tante coscienze, se effettivamente si respirasse l'aria di un ambiente di pace, di concordia i tentativi rivoluzionari non avrebbero nemmeno principio.

***

Per rendersi conto di quanto scrivo, ispirato dall'amore alla pura e pur dolorosa verità, basta leggere il proclama che il generale Sanjurjo ha lanciato a Sevilla. Esso riflette lo stato d'animo di tanti. Il socialismo anticlericale non piace che ai socialisti ed agli anticlericali e poichè questi sono minoranza è ovvio che ci sia chi morde il freno. Sanjurjo antico capo della Guardia Civile, cioè dell'arma che fino ad oggi ha difeso l'ordine, non ha voluto e l'ha detto chiaramente restaurare i Borboni, egli ha inteso — e non sta a noi giudicare in una nazione straniera con quale diritto davanti alla autorità costituita — di formare un governo che — secondo a lui riparasse a tante calamità — nella finanza, nell'agricoltura, nell'ordine sociale — che egli dice perpetuate dagli uomini del governo d'oggi.

Molti sanno le interpretazioni che al gesto si possono dare ed io mi attengo a quella che i fatti denunciano. Se l'idolo del popolo del 14 aprile è passato all'opposizionue, i motivi — e tutt'altro che leggeri — esistono e converrebbe studiarli e risolverli.

Tutti conoscono ormai la condotta che il Governo ha adottato contro la religione e nessuno può nascondersi che essa, con tutte le forme repressive e vessatorie non è fatta per cattivarsi gli spiriti dei cattolici e di coloro che riconoscono nella religione la forma della civiltà.

La politica agraria è di tendenze chiaramente socialiste e non torna gradita a molti degli spagnuoli sia proprietari che contadini. Lo stesso Statuto catalano è stato cagione di gravi dissensi. Di questi giorni poi la stessa riforma dell'esercito ispirata, a quanto alcuni dicono, al criterio personale del Ministro della guerra — si noti la coincidenza con la discussione di tale riforma e lo scoppio della sommossa militare — ha inasprito certi temperamenti. A tutto questo bisogna aggiungere il disagio che la crisi mondiale riflette sulla Spagna e alla delusione che tanti elementi hanno avuto di fronte alle speranze che certa propaganda anteriore all'avvento della Repubblica aveva fatto nascere. Tutte queste ragioni possono illuminare l'attuale situazione spagnuola e far comprendere come nella mente di alcuni cospiratori si potè maturare il piano di una rivolta anzi di un vero colpo di stato che avrebbe dato alla Spagna non già un altro regime ma altro governo.

D'altra parte bisogna anche pensare che l'indifferenza di tanti che vivono solo attenti ai loro interessi sia nelle città che nelle campagne non è facilmente mobile a proclami ed a bandi di insorti. Accadde in quest'ultimo episodio rivoluzionario che le forze militari di Sevilla aderenti in un primo tempo al Sanjurjo quando ebbero la sensazione che nelle altre città non si era seguito l'esempio loro abbandonarono senz'altro le parti del generale ribelle e fecero abortire il movimento. Quindi si potrebbe concludere che non fu una questione di principi che disarmò l'animo dei soldati ma bensì un calcolo numerico e forse altro poteva essere lo sviluppo dei fatti se la rivolta di Sevilla avesse avuto ripercussioni altrove.

***

Certo, uno dei più diffusi giornali di qui ha potuto dichiarare che il tempo dei « pronunciamentos » è tramontato e di questo c'è da rallegrarsi per il bene della Spagna, perchè i militari politicanti non sono affatto giovevoli ad una nazione ma d'altra parte è sintomatico che l'esercito debba far sentire il peso della propria forza quando altre voci ed altre manifestazioni non sono prese in considerazione.

Oggi la Spagna, almeno per ora, è rientrata nell'ordine, ma questa esperineza, c'è d'augurarselo, non deve andare frustrata nè per i governanti nè per i governati.

Sia monito alle gravi e molte ingiustizie compiute, per esempio, contro i cattolici!

GIOVANNI MARIA BERTINI

Protesta cinese per la missione del Generale Muto

NANCHINO, 18 pom.

Il ministro cinese degli esteri Lo Wen Kan ha protestato energicamente contro la nomina da parte del Giappone del generale Muto per una missione speciale presso il Governo Manchukuo. Il ministro Lo Wen Kan qualifica questa nomina come l'atto più significativo in tutta la tragedia della conquista ormai compiuta della Manciuria da parte del Giappone.

Una nota dei paesi neutrali

WASHINGTON, 18 pom.

I paesi neutrali americani hanno inviato alla Bolivia una nota conciliatrice dicente che unico loro scopo è una giusta soluzione che soddisfi tanto la Bolivia che il Paraguay e lasci intatti gli interessi permanenti nell'emisfero americano. La nota chiede alla Bolivia di presentare una proposta concreta per addivenire ad un accordo mediante arbitrato.

La riapertura del Reichstag

Una riunione dei rappresentanti dei partiti

BERLINO, 18 pom.

Sabato prossimo, dietro invito dell'ex presidente del Reichstag, Loebe, si riuniranno i rappresentanti di tutti i partiti per discutere delle questioni di puro carattere tecnico, come la disposizione dei seggi nell'aula parlamentare che si aprirà il trenta corrente, e simili. Una questione molto discussa è che l'anziana deputatessa comunista Klara Zetkin, presieda nella sua qualità di decana del Parlamento, la seduta del nuovo Reichstag fino alla elezione del presidente effettivo.

La Zetkin, che ora si trova a Mosca, ha telegrafato all'ex presidente Loebe che ella intende tornare a Berlino per assumere le funzioni presidenziali; però il suo partito se ne mostra perplesso date le condizioni della Zetkin, che è una invalida cronica ed è quasi cieca. Ma sopratutto contro l'insediamento della deputatessa nello scanno presidenziale vi è l'opposizione dei social-nazionalisti che lo considererebbero come un insulto alla nazione tedesca e minacciano di protestare non soltanto verbalmente.

L'Olanda e l'attività politica del Kaiser

AJA, 18 pom.

Alla seconda Camera il Presidente del Consiglio ha risposto ad una interrogazione relativa all'attività politica del Kaiser ed ha dichiarato che le voci relative ad una restaurazione dell'ex Kaiser sono venute a conoscenza del Governo olandese ma che questo, dato il carattere vago di esse, non ha preso alcuna misura. Il Governo olandese veglierà attentamente perchè non si faccia uso della sua ospitalità in modo contrario agli interessi dello Stato.

Azzurri e rossi nelle prossime manovre dell'esercito

Le particolarità della zona ed il problema idrico

ROMA, 18 pom.

Nell'imminenza delle grandi manovre dell'esercito, sulle quali abbiamo pubblicato alcune notizie di ordine generale, si hanno i seguenti particolari circa la zona dove vanno adunandosi i due partiti e sui criteri con cui verrà affrontato il problema idrico che si presenta difficile e interessante.

Il raduno dei due partiti

Ecco la disposizione dei due raduni di partiti: il partito azzurro radunata le sue forze a ridosso delle colline che formano la parte nord-nord-est dell'orlo del cratere vulcanico del Trasimeno, fra Tuoro e Magione. Detta zona, abbracciante una striscia di terreno steso lungo il margine nord-nord-est del lago Trasimeno per una lunghezza di diciotto chilometri, è attraversata dalla ferrovia Terontola-Perugia, innestantesi a Terontola sulla grande arteria ferroviaria Firenze - Roma e a Perugia all'importante nodo ferroviario che allaccia con cinque distinte linee detta città a Umbertide Foligno e Terni.

La zona per quanto servita da una sola rotabile che collega Terontola a Magione e Perugia lungo il lago, presenta numerosi allacciamenti stradali verso est, così da rendere abbastanza facile lo sbocco di truppe e di colonne verso l'alta valle del Tevere.

La vegetazione ampiamente estesa, la natura del terreno nei pressi della rotabile e, in certi punti, sulla stessa rotabile, permette un'adunata sufficentemente oculata, anche all'osservazione aerea.

Il partito rosso, a sua volta, raduna le proprie forze su fronte meno ampia di quella del partito avversario, però su maggiore profondità condizione questa, del resto imposta dalla configurazione orografica del versante nord-est del l'Appennino.

Protetta da elementi avanzati la radunata si compie su Cantiano, Cagli e Acqualagna, nella Valle del Torrente Burano, affluente del Metauro, e a Pergola, nella valle del Torrente Cesano. Le due valli, avvicinandosi verso le loro testate, hanno un punto di contatto a Frontone dove passa la ferrovia Urbino-Fabriano che serve entrambe le valli raggiungendo in quest'ultima località l'importante trasversale ferroviaria Terni - Falconara. La zona è servita, oltre che dalla ferrovia, da un'estesa rete stradale ad ampie maglie, che permette spostamenti laterali e il pronto sbocco di truppe sulla displuviale appenninica in più punti.

La vegetazione generalmente abbondante permette l'occultamento delle truppe che sostano, meno facile è occultare truppe in movimento data la difficoltà di far muovere grossi reparti fuori strada.

Acqua, acqua!

Particolare difficoltà offre il problema idrico, obbligando ad accurata predisposizione. E' un problema che potrà presentarsi in molte delle zone della nostra frontiera e può essere preso come esempio, specie riferito alla zona ove le truppe di manovra compieranno le operazioni, e più precisamente nel quadrilatero avente vertici approssimativamente a Scheggia, Umbertide, Bastia e Gualdotadino. Corsi d'acqua perenni e centri idrici importanti si trovano ai margini del quadrilatero e lungo la depressione solcata dalla rotabile.

Dati già raccolti consentono di conoscere la portata delle sorgenti, la capacità dei pozzi e la qualità dell'acqua per uomini e per quadrupedi; accertamenti che hanno dimostrato l'esuberanza dei bisogni di acqua in questa parte della regione considerata. Lontano da queste zone, nella parte montana, ove le azioni tattiche troveranno largo sviluppo, l'acqua scarseggia, è mal ripartita rispetto al presumibile bisogno delle truppe e non soggetta a pronto miglioramento o adattamento. Specialmente verso i due lati nord-ovest e sud-ovest del quadrilatero considerato, con vertice a Umbertide, è notevole la deficienza di acqua. Se si pensa che ad ogni soldato occorrono almeno cinque litri di acqua al giorno e venti litri per i quadrupedi, è facile comprendere quanto sia importante l'organizzazione del servizio, tenuto conto che i rifornimenti sono regolati da tergo sulle poche strade disponibili, per molte ore della giornata sovraccariche di movimento, di truppa, carriaggi, autocolonne.

Per fronteggiare la situazione e assicurare alla truppa un rifornimento sicuro e in misura adeguata occorrono lavori di adattamento per il sollevamento di acqua da pozzi e cisterne: derivazioni dell'acquedotto di Scirca, che serve la città di Perugia; provvista di recipienti da distribuire alla truppa per raccogliere e ripartire l'acqua sul posto per uomini e per quadrupedi; organizzazione del rifornimento da tergo dell'acqua, come a mezzo di autobotti e carri cisterna. Quest'ultimo provvedimento è molto importante e laborioso da tradurre in atto e costituisce, quindi, una delle particolari fatiche dello Stato Maggiore delle grandi unità in manovra.

Per dare un'idea dell'entità di questo problema, basti pensare che per le prime forze che prendono parte alle manovre, si rende necessario, oltre tutti gli accorgimenti atti a sfruttare le risorse in posto, di poter disporre giornalmente di venti carri ferroviari-cisterna (capacità massima per ognuno di 15 mc.) e 130 autobotti (capacità massima per ciascuna di 3 mc.). Oltre ai rifornimenti dell'acqua, gli altri elementi occorrenti alle truppe (viveri, munizioni, materiali vari, servizi sanitari) sono tali da rendere necessario disciplinare nel miglior modo l'impiego specie in una regione montana, scarsa di comunicazioni.

Formazioni e organici

Alle grandi manovre le unità si ordinano su formazioni e organici analoghi a quelli della guerra.

I due partiti partecipanti sono costituiti ciascuno da un Corpo d'Armata, pure di formazione diversa.

La formazione normale di un Corpo d'Armata, quella di una divisione di fanteria e quella di una divisione celere di manovra sono le seguenti:

Il Corpo d'Armata è costituito da un comando; da due o tre Divisioni di Fanteria, ciascuna in composizione sempre adattata al terreno o ai compiti particolari affidati alle unità di manovra; in più da truppe dipendenti direttamente dal Corpo d'Armata, come reggimento di Bersaglieri o Cavalleria; unità carriste, gruppi di batterie pesanti-campali e controaerei; reparti del Genio telegrafisti, radiotelegrafisti, aerostieri e fotoelettricisti; gruppi di squadriglie, aeroplani da ricognizione e dai servizi di Corpo di Armata.

La Divisione di Fanteria è una unità ternaria: cioè composta da un comando; da tre reggimenti di fanteria, cui si aggiungono due battaglioni di CC. NN.; un reggimento di artiglieria da campagna; reparti telegrafisti e radiotelegrafisti; in più elementi per i servizi sanitari, sussistenza, bonifica-chimica, e trasporti autocarreggiati.

La Divisione Celere è composta di un comando; da un comando di brigata di cavalleria, con tre reggimenti di cavalleria, reparti bersaglieri, vari gruppi di artiglieria a cavallo e autoportate; compagnie di carri leggeri, reparti telegrafisti e radiotelegrafisti, elementi del servizio sanitario e di sussistenza.

Alle grandi manovre assisteranno il sen. prof. Luigi Simonetti, S. E. il generale Carlo Petitti di Roreto, S. E. Enrico Bazan, Ettore Mazzucco, i deputati Alessandro Dudan, Paolo Ceci, duca di Belsito-Parodi, Ezio Maria Gray, Giunio Salvi, Umberto Guglielminotti, numerosi ufficiali esteri e cioè i capi di Stato Maggiore dell'esercito svizzero, missioni di ufficiali degli eserciti tedesco, spagnolo, russo, albanese e messicano; oltre a tutti gli addetti militari accreditati presso le Ambasciate e Legaizoni estere in Italia.

Assisteranno anche i capi uffici della stampa di S. E. il Capo del Governo, del P. N. F. del Comando Generale della M. V. S. N. oltre agli inviati speciali dei principali giornali.

Il Ministro della Guerra coi reggimenti della XIX e della XX Divisione

PERUGIA, 18 pom.

Il Ministro della guerra giunto ieri a Perugia ha oggi visitato dalle prime ore di stamane fino a notte tutti i reggimenti della 19.a e 20.a Divisione che continuano il loro addestramento in vista delle prossime grandi manovre.

Il Ministro si è occupato in particolar modo degli ufficiali e delle truppe richiamate dal congedo, che portano gli organici dei reparti ad una forza che si avvicina molto a quella di guerra.

Il Generale Gazzera ha riunito anche nei loro accampamenti due battaglioni di camicie nere di ciascuna Divisione cioè quattro battaglioni: chiamati appunto in servizio per prendere parte alle grandi manovre con le corrispondenti divisioni del Partito Azzurro.

Le giornate di contrattazione alla Fiera del Levante

BARI, 18 pom.

L'Ente autonomo Fiera Levante comunica: Una delle più pratiche e importanti previdenze della terza Fiera del Levante di Bari è quella delle giornate di contrattazioni. Con esse si intende di concentrare in epoche determinate e prestabilite la trattazione e la conclusione degli affari, relativi ai vari gruppi di attività economiche, rappresentanti in Fiera, facilitando quindi gli incontri degli interessati questi diversi campioni.

Le giornate di contrattazione avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente: 1.o Agricoltura e alimentari, giovedì 8 settembre; 2.o Pesca, venerdì 9 settembre; 3.o Meccanica ed elettrotecnica, sabato 10 settembre; 4.o Chimica ed elettrochimica, lunedì 12 settembre; 5.o Trasporti ed imballaggi, mercoledì 14 settembre; 6.o Edilizia e igiene, venerdì 16; 7.o Arredamento e industria artistiche, sabato 17 settembre; 8.o Filatura, tessitura ed abbigliamento, martedì 20 settembre.

Questa particolare iniziativa della terza Fiera del Levante, che si aggiunge alle specialissime facilitazioni ferroviarie, marittime e aeree e al rimborso totale o parziale delle spese di viaggio ai commercianti esteri, costituiscono un trattamento di assoluto favore, tale da spingere chiunque a esplicare la propria attività mercantile nell'ambito della 3.a Fiera di Bari, al fine di completare le proprie forniture.

Il nuovo ragioniere generale dello Stato

ROMA, 18 pom.

A succedere al comm. De Bellis nell'ufficio di ragioniere generale dello Stato è stato nominato il comm. Ettore Cambi, ispettore generale alla Ragioneria stessa. Il comm. Cambi fu un attivo collaboratore del defunto commendator De Bellis.

I prestatori d'opera dello spettacolo ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 18 pom

Il Segretario del Partito ha ricevuto i componenti l'Ufficio di collocamento nazionale per i prestatori d'opera dello spettacolo ed ha impartito loro precise disposizioni sul funzionamento dei vari uffici periferici. All'on. Starace i componenti la commissione sono stati presentati dal direttore avvocato Piccione.

5000 tiratori nella gara di tiro a segno a Roma

ROMA, 18 pom.

E' stato annunziato nei giorni scorsi che l'Unione Italiana di Tiro a Segno organizza per incarico del Ministero della Guerra una gara straordinaria in sostituzione dell'ottava gara generale.

L'interessante manifestazione si svolgerà a Roma dal 28 settembre al 9 ottobre. Questa superba adunata di tiratori che richiama alla mente la perfetta riuscita della settima gara generale svoltasi a Roma nel maggio del 1927 sarà senza dubbio una fra le più belle avutesi fino ad oggi; la più eloquente dimostrazione della propaganda compiuta dal Tiro a Segno in questi ultimi anni. La gara a cui partecipano oltre 5000 tiratori di ogni provincia d'Italia si svolgerà nel poligono militare della Farnesina e comprenderà le seguenti competizioni:

1.o Tiro individuale alle sagome; 2.o Tiro collettivo di guerra; 3.o Campionato delle rappresentanze delle Forze Armate dello Stato in servizio attivo permanente; 4.o Tiro riservato ai gruppi U.N.U.C.I. e dopolavoristi; 5.o Campionato individuale di fucili e moschetti; 6.o Campionato di carabinetta; 7.o Campionato di pistola libera; 8.o Arma libera; 9.o Pistola di difesa personale; 10.o Veterani; 11.o Allenamento di pistola libera; 12.o Allenamento di carabinetta; 13.o Gara d'onore fucile 1892; 14.o Gara d'onore pistola; 15.o Gara d'onore carabinetta; 16.o Serie fisse; 17.o Fortuna; 18.o Girone giornaliero; 19.o Tiro celere; 20.o Tiro in caccia su bersaglio mobile; 21.o Fortuna; 22.o Tiro olimpionico di pistola; 23.o Gioventù.

Lo scafo della "Niobe" rimorchiato a Kiel

KIEL, 18 pom

Lo scafo della «Niobe», la nave scuola della Marina tedesca colata a picco nel Baltico tre settimane fa con la perdita di 69 vite umane è stato rimorchiato sott'acqua fino al porto di Kiel. I funerali delle vittime avranno luogo domenica prossima, dopo di che la «Niobe» la quale giace ora su di un fondo basso di soli sette metri nel porto, sarà rimessa a galla. Tale operazione non sarà nè difficile, nè lunga.

AUDACIE DELLA VOLONTA' E DELLA SCIENZA

Piccard è asceso stamane alla stratosfera

Il pallone toccata la quota dei 16.500 metri, è disceso 10 km. a nord di Peschiera

ZURIGO, 18 pom.

Alla presenza della sua signora e dei suoi cinque figli, nelle prime ore di stamane il prof. Piccard si è innalzato dall'aerodromo di Duebendorf per la sua seconda ascensione nella stratosfera.

Partenza drammatica

Oltre ai famigliari del prof. Piccard, una folla immensa era presente alla partenza del pallone per la stratosfera che è avvenuta esattamente alle ore 5,05 del mattino. La folla ha fatto allo scienziato una calorosissima ovazione. Al momento della partenza soffiava un leggero vento di nord. Una notizia giunta qui ora informa che il pallone si dirige verso l'Adriatico.

Ieri è stata fatta una prima conferenza alle 10 nella quale il dottor Berger, capo dell'Ufficio meteorologico dell'aeroporto, ha informato il prof. Piccard che le condizioni barometriche erano assai propizie al volo e che non vi è da temere alcun temporale nell'Europa centrale. I venti osservati a sette chilometri di altezza avevano una velocità da 60 sino a 80 chilometri all'ora. Il vento predominante soffiava verso nord-est. Alle 11 è stata tenuta una seconda conferenza, nella quale Piccard ha preso la decisione di partire giovedì mattina alle ore 5, tempo permettendo. La decisione è stata presa d'accordo col dott. Willems, direttore del Fondo nazionale delle ricerche scientifiche belga che ha messo a disposizione del prof. Piccard il pallone la navicella e tutti gli strumenti scientifici per la misurazione dei raggi cosmici.

Sono quindi cominciate le operazioni nell'aerodromo subito dopo la decisione presa per la partenza.

Squadre di uomini si sono subito messi all'opera per distendere il gigantesco involucro che attende di essere riempito di idrogeno. Questa operazione sarà effettuata poche ore prima di dare il «via». E' noto che l'involucro sarà riempito soltanto per un sesto del suo volume, giacchè per il resto, quando si troverà nella stratosfera, provvederà la rarefazione dell'aria. Allora il gas si dilaterà, e il pallone assumerà esattamente la sua forma che è quella di una pera. Si tratta di una operazione di estrema delicatezza poichè una quantità minore di gas toglierebbe all'involucro una parte della sua forza ascensionale, mentre se fosse riempito più del bisogno si correrebbe il rischio di andare incontro ad una tragedia senza pari, cioè ad una esplosione formidabile. L'involucro, lungo una settantina di metri viene disteso lentamente sul campo da un capo all'altro del prato. Il prof. Piccard, che porta un cappello di paglia ed è vestito di tela, corre nervosamente da un estremo all'altro, esaminando l'involucro con grande attenzione.

La serenità dello scienziato

Le manovre, quindi, per portare fiori da navicella.

Alla luce dei riflettori questa sembra una gran palla d'argento. Tra poco, appena i 170 uomini adibiti alla manovra avranno mollato i canapi che l'inchiodano alla terra, la si vedrà innalzarsi lentamente alla velocità di due metri al secondo.

Alle 22 si è cominciato a riempire il pallone di idrogeno. A mezzanotte l'involucro fa l'effetto di uno di quei grandi teloni a forma di cupola dei circhi equestri. Ci vorranno ancora un paio di ore prima che l'aerostato sia sufficientemente riempito per raggiungere un'altezza voluta. Nel frattempo anche la navicella è stata trasportata dalla rimessa nel mezzo dell'aereodromo.

Nella navicella, in perfetta tenuta d'aria, nella quale i due scienziati prenderanno posto, è stato collocato un apparecchio radio a mezzo del quale il prof. Piccard potrà, durante il volo comunicare con la terra.

Contemporaneamente al gonfiamento dell'involucro Cosyns personalmente dispone nell'interno della navicella i sacchi di graniglia di piombo che devono servire da zavorra.

Il prof. Piccard ha abbandonato il campo alle 23 e, accompagnato dalla moglie, si è recato a Zurigo ove riposerà sino alle tre del mattino.

All'una di stamattina, la folla ha continuato a premere alle porte dell'aerodromo ed a questa, che è giunta dopo in automobili, in autocarri e in biciclette, si aggiungerà, fra le 3 e le 3,45 quella dei sei treni speciali organizzati dalle Ferrovie federali.

E' questa la folla che ha salutato calorosamente all'aurora la partenza dell'aerostato e dei suoi piloti.

Il prof. Piccard, apparso un momento in mezzo ai giornalisti, è stato oggetto di mille domande. Egli ha detto:

— Ormai non c'è più dubbio: tra alcune ore inizieremo l'ascensione nella stratosfera.

Alle 4,25 lo scienziato vuol attendere ancora 40 minuti per sentire meno il freddo che incontrerà nelle alte regioni dell'aria. Frattanto si scambiano gli addii. Piccard raduna i giornalisti, saluta la moglie.

Sono le 5 precise quando Piccard, preceduto, come abbiamo detto da Cosyns, entra nella navicella.

Alle 5,5 le funi vengono tagliate. Il pallone ondeggia lentamente: la brina che l'ha irrorato lo rende più pesante. Alle 5,6 esso è sollevato di pena due metri dal suolo. Piccard getta due sacchetti di zavorra e dà l'ordine di mollare le ultime due tenui corde che lo trattengono al suolo.

Sono le 5,7: il pallone ha uno strappo più violento; il volo si è iniziato con una forza ascensionale di 80 chilogrammi. Ancora una volta si sente la voce di Piccard: « Bonjour Marianne, bonjour mes enfans ». La folla che qualche minuto prima aveva applaudito si fa silenziosa: passa un brivido di commozione. Intanto lentissimo il pallone si alza, mentre la mano dello scienziato continua ad accennare un saluto dall'unico «passo d'uomo» ancora aperto. Man mano che sale il pallone perde di grandiosità; ma pur richiamando l'immagine usitata delle mongolfiere, un'onda di mistero lo accompagna.

A 150 metri dal suolo tre altri sacchetti di zavorra sono stati lanciati. In quel momento il volo è verso nord. Alle 6,50 invece il pallone piega verso levante, cioè verso l'Austria e il Lago di Costanza. Verso le 7 è scomparso. Si calcola che abbia già raggiunto i 12.000 metri.

Tre velocissime macchine, di cui una munita di radio, si sono lanciate al suo inseguimento; un'altra macchina è partita alle 8 dal quartiere generale dell'impresa, dopo aver assunto informazioni sul luogo dove si troverà il pallone.

I messaggi da bordo

"In vista del Lago di Garda,"

ZURIGO, 18 pom.

Dalle ultime informazioni qui pervenute risulta che l'aerostato del prof. Piccard si trovava ad una quota fra i 14 mila e i 16 mila metri e che si trova ora sopra Sarganz (Svizzera).

Il pallone continua ad avvicinarsi alla frontiera italiana dell'Alto Adige alla velocità approssimativa di quaranta chilometri all'ora.

Per ciò che riguarda le indicazioni esatte circa la quota, esse potranno accertarsi soltanto in base alle registrazioni fatte da Piccard con gli strumenti di bordo.

L'aerostato avrebbe già superato l'altitudine raggiunta nell'ascensione del 1931.

Intanto alle 11,31 il prof. Piccard ha lanciato un suo messaggio così concepito:

« Abbiamo traversata la valle dell'Engadina all'est di Samaden. La quota raggiunta è di 16.500 metri. A bordo tutto in ordine. Il freddo è intensissimo ».

Si conferma perciò, che Piccard ha battuto il rècord stabilito nella prima sua ascensione in cui raggiunse i 16 mila metri.

Il quarto messaggio lanciato alle 11.40 dice:

« Discendiamo presto per evitare un ammaraggio nell'Adriatico. Siamo in vista del lago di Garda ».

La discesa a Monzambano

MANTOVA, 18 sera

Il Prof. Piccard è sceso felicemente alle 17,10 a Cavallaro di Montalbano in provincia di Mantova a 10 chilometri a nord di Peschiera. Dalle segnalazioni giunte sembra che lo sferico nella zona del Bernina abbia superato i 17 mila metri di altezza. Appena conosciuta questa notizia corrispondenti e inviati speciali di giornali sono partiti da Brescia, Mantova diretti a Cavallaro.

Secondo le ultime notizie, il prof. Piccard appena sceso a terra, è stato circondato dalla deferente ammirazione della popolazione, e delle autorità ivi accorse. Quindi ha affidato l'aerostato al suo collega di viaggio ed è partito in automobile alla volta di Desenzano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, segretario della Congregazione concistoriale;

mons. Pellegrinetti, Nunzio apostolico in Jugoslavia;

mons. Chiarlo, Internunzio apostolico nell'America Centrale;

il conte Stelluti Scala di Rotorcio e signora, i quali sono stati stamattina riuniti in matrimonio dal Cardinale Pacelli nella Cappella dei Nobili presso l'Archivio del Gesù;

il comm. prof. Aminta Milani, direttore dei servizi sanitari della Città del Vaticano.

Il Gran Cancelliere della Gregoriana

Con recente lettera apostolica, come a suo tempo abbiamo riferito, è stato attribuito alla Pontificia università gregoriana un grande Cancelliere.

Il venerato documento ricorda brevemente le insigni benemerenze acquistate attraverso i secoli del celebre e illustre ateneo ed accenna alle prove di singolare benevolenza ad esso date in più occasioni dal regnante Pontefice. Ora in base a quanto dispone l'articolo 14 della Costituzione apostolica «Deus Scientiarum Dominus», la stessa università Gregoriana raccogliendo le nuove disposizioni concernenti gli alti studi ecclesiastici con vero entusiasmo ha presentato istanza al Sommo Pontefice di avere un grande Cancelliere. Con espressioni oltremodo lusinghiere e che ancora una volta attestano lo speciale assegnamento e la grande fiducia che il Romano Pontefice fa e ripone nella sua università, il desiderio viene benignamente accolto.

Il Santo Padre stabilisce inoltre, che tale alta carica sia attribuita al Cardinale Prefetto pro tempore della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi. Viene in tal modo a conferire alla Gregoriana e agli istituti consociati una nuova testimonianza della grandissima estimazione in cui il Vicario di Gesù Cristo tiene la sua università così intimamente e direttamente avvinta alla Santa Sede.

Promozioni e nomine nell'Episcopato francese

Il Santo Padre ha promosso Monsignor Maurizio Fellin, Vescovo di Troves alla sede Arcivescovile di Sens; ha trasferito Mons. Camillo Pic dalla sede vescovile di Gap a quella di Valence; ha promosso a Vescovo di Carcaconne il Can. Bays, professore di Teologia al Seminario di Lourdes; ha nominato vescovo di Perigneux il Can. Louis, parroco di Houilles; ha nominato Vescovo di Gap il Rev. Bonabel attualmente canonico della medesima diocesi; ha nominato Vescovo di Nevers il Can. Flyn, parroco della Maddalena a Parigi; ha nominato Vescovo di Meaux il Can. Lamo, Vicario generale di Amiens; ha nominato Vescovo titolare di Verd il Can. Barthes destinandolo ausiliario di Mons. Cezerac arcivescovo di Albi.

Il Cardinale di Bologna Legato Pontificio al Congresso plenario emiliano

Il Santo Padre ha nominato l'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Nasalli Rocca, suo Legato al Concilio Plenario emiliano che si terrà a Bologna alla fine del prossimo settembre.

La Missione pontificia del Card. Schuster Legato alle feste di Caravaggio

L'Arcivescovo di Milano Cardinale Schuster, nominato legato pontificio alle feste centenarie del Santuario di Caravaggio, sarà accompagnato da una missione pontificia composta dai prelati: Mons. Ghezzi, Arciprete di Sant'Ambrogio in Milano e Mons. Asti, Canonico della Metropolitana di Milano e dai camerieri Segreti di Spada e Cappa: conte Caccia Dominioni e conte Federico Annoni.

La canonizzazione del Beato Bosco nelle fasi dell'imponente processo apostolico

Nello svolgimento del processo di canonizzazione del beato don Bosco e precisamente durante l'esame dei due miracoli proposti per la glorificazione completa dell'eroe della fede e della carità, è stato detto da qualche parte che il processo stesso avrebbe subito un arresto giacchè i due medici giurati incaricati di pronunciarsi sulla natura sopranaturale di una guarigione non si erano trovati d'accordo sul giudizio.

Ora la verità è che trattandosi della improvvisa guarigione di una malattia interna uno dei periti non si è sentito in grado di pronunciarsi nettamente per il carattere prodigioso del fatto. Ma l'incertezza del sanitario non produrrà a quanto si assicura alcun ritardo sensibile nel procedimento di canonizzazione dato che la postulazione della Causa e la Procura Generale dei Salesiani non si sono limitati a raccogliere testimonianze e documenti per due soli miracoli, ma hanno raccolto una documentazione grandiosa che si riferisce a parecchie diecine di fatti prodigiosi che si asseriscono appunto per intercessione del Beato don Bosco. Non appena pertanto la postulazione della Causa è stata avvertita dell'incertezza sorta a proposito di uno dei due miracoli proposti, ha provveduto, senz'altro, a presentarne un terzo.

Attorno ad esso si sta ora con tutta sollecitudine provvedendo alla compilazione del processo apostolico diocesano. Questo processo iniziale si svolge nella diocesi di Bergamo perchè la miracolata sarebbe una signora della diocesi di Bergamo che risulta guarita radicalmente da ulceri agli arti inferiori di natura maligna e giudicate inguaribili.

Oltre 200.000 ammalati offrono una giornata di preghiera per le Missioni

ROMA, 18 pom.

L'Unione Missionaria del Clero in Italia ha preso l'iniziativa di far offrire dagli ammalati « una giornata di preghiera e di sofferenza alle intenzioni del Santo Padre e per le Missioni ». La geniale santa crociata è stata raccolta in modo consolantissimo in tutta Italia e la « giornata » è stata tenuta il 15 maggio scorso, solennità di Pentecoste. All'iniziativa hanno aderito oltre 200.000 ammalati, ricoverati in 376 ospedali. Non fu possibile fare una statistica degli ammalati che, degenti nelle proprie case, hanno pregato e sofferto per il Papa e per le Missioni, ma il loro numero è certamente ingente, poichè risposero all'appello dell'Unione Missionaria gli ammalati di 157 Diocesi.

Alla riuscita della « giornata » concorsero validamente Ecc.mi Vescovi, zelanti parroci, Direttori della Unione Missionaria, membri di Associazioni Cattoliche, zelatori e zelatrici delle Opere Missionarie nonchè la Radio, che trasmise una apposita omelia del rev. Padre Franzè. Sono state fatte innumerevoli Comunioni e molte ore di adorazione, specialmente negli ospedali. In parecchie parrocchie, a tutti gli infermi, è stata portata solennemente la Santa Comunione a domicilio con accompagnamento di popolo così numeroso, quale non si vide mai in altre occasioni consimili.

Anche in Francia, dove la notizia era stata appresa per mezzo della stampa, oltre 30.000 ammalati hanno accolto con gioia l'invito di pregare e di soffrire nel giorno della Pentecoste per il Papa e per le Missioni in unione cogli infermi d'Italia.

Un'artistica pergamena con ampio resoconto è stata presentata in questi ultimi giorni al Santo Padre dalla Direzione dell'Unione Missionaria del Clero in Italia. Il Santo Padre accolse con visibile commozione il devoto omaggio, testimonio di così viva fede e di tanto fervido filiale affetto, e la chiesta Apostolica Benedizione è discesa confortatrice ricca di divini aiuti, pegno di celesti compiacenze, sui cari infermi.

(Agenzia «Fides»)

Il primo congresso nazionale missionario italiano

ROMA, 18 pom.

Per iniziativa dell'Unione Missionaria del Clero e delle Opere Missionarie Pontificie, dal 27 al 30 settembre p. v., avrà luogo in Padova il Primo Congresso Nazionale Missionario Italiano, che assumerà un carattere ed un'importanza tutta particolare per l'alta personalità e la indiscussa competenza degli oratori che furono incaricati di svolgere i singoli temi.

Il Congresso infatti sarà presieduto da S. E. Mons. Carlo Salotti, Arcivescovo titolare di Filippopoli e Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, che parlerà su « L'ora delle Missioni e la Giornata Missionaria ». S. E. Mons. Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona e già Delegato Apost. nel Giappone, parlerà de « La Chiesa Cattolica nel Giappone ». S. E. Mons. Pietro Pisani, Arcivescovo titolare di Costanza in Scizia e già Delegato Apostolico in India, tratterà de « Il Cattolicismo in India ». S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e già Segretario Generale della P. Opera della Propagazione della Fede, svolgerà il tema: « Il Pontificato di Pio XI e le Missioni ». S. E. Mons. Luigi Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia e fino a due mesi fa Segretario Generale della P. Opera della Propagazione della Fede, dirà della « Cooperazione Missionaria in Italia ».

IN DIFESA DELLA MATERNITA'

Una specialità medica proibita dal Capo del Governo

ROMA, 18

Un decreto del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, nega la registrazione a tutti gli effetti del R. Decreto Legge 7 Agosto 1925 convertito in legge con la legge 9 Gennaio 1927, contenente norme per la produzione e il commercio delle specialità medicinali denominata «Capsule gelatinose» di Apiolo prodotte e messe in commercio dalla Società anonima Carlo Erba con sede in Milano.

« Le Loro Eccellenze i prefetti del Regno, l'alto commissario di Napoli e il governatore di Roma sono incaricati dell'esecuzione del decreto da parteciparsi agli ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi alla Società an. Carlo Erba a mezzo di S. E. il Prefetto di Milano. La motivazione del provvedimento è la seguente:

« Le proprietà della « Apiolo » vengono essenzialmente sfruttate per provocare illecite interruzioni della gravidanza. Infatti dai principali e più notevoli trattati odierni di tossicologia e di farmacologia e terapia, viene rilevata la proprietà abortiva dell'Apiolo ». Per la tutela della morale e del buon costume, nonchè della sanità pubblica, non può consentirsi che sotto forma di specialità medicinale venga messa in circolazione una sostanza di cui principale scopo, a parte l'azione emenagogiva ed antipiretica meglio conseguibili del resto con altre sostanze, è quella intenzionale di interrompere il corso fisiologico della gestazione. Analogo provvedimento è preso per le perle gelatinose di *Apiolo* prodotte dalla società anonima *Ledoca*, prodotti chimici e farmaceutici, reparto Lepetit con sede a Milano ».

Un'escursione in Eritrea organizzata dal T. C. I.

ROMA, 18 pom.

Organizzata dal Touring Club Italiano, dal 6 novembre all'11 dicembre verrà effettuata una grande escursione in Eritrea con ritorno per il Sudan e l'Egitto.

Il viaggio tocca due continenti: l'Europa e l'Africa e comprende quattro mari: il Tirreno, lo Ionio, il Mediterraneo e il Mar Rosso e quattro paesi diversi: l'Italia, il Sudan, l'Eritrea e l'Egitto.

Tutto questo in 35 giorni dei quali 13 si trascorreranno in mare tra l'andata e il ritorno, 11 in Eritrea, 4 nel Sudan, 7 in Egitto.

IN SPAGNA

Le misure repressive del Governo

PARIGI, 18

Sono durati ieri mattina gli arresti degli avversari della Repubblica. Si calcola a 4000 il numero dei prigionieri politici incarcerati dopo il recente infelice duplice tentativo di Madrid e di Siviglia. Fra i prigionieri si trovano 21 generali nelle sole carceri di Madrid. Stamane fra lo stupore generale è stato arrestato anche il direttore del giornale « A B ». Come è noto le pubblicazioni di questo giornale erano già state sospese per ordine del Governo subito dopo il fallimento del colpo di stato monarchico. Altri arresti continuano ad avvenire a Madrid ed in provincia. La situazione si mantiene calma.

Si confiscano i beni dei monarchici compromessi

MADRID, 18 pom.

Si conferma che allo scopo di coprire le spese sostenute dallo Stato nella repressione del movimento rivoluzionario il Governo procederà alla confisca dei beni rustici di proprietà degli elementi monarchici compromessi nel recente tentativo di rivolta. Sembra che il generale Sanjurjo fosse l'esecutore materiale del piano lungamente preparato mediante una metodica raccolta di fondi costituiti con contributi volontari di personalità aristocratiche. Il tesoro di guerra sarebbe stato parzialmente messo in salvo dal generale Barrera il quale è scomparso. Un editto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale ingiunge al generale Barrera di presentarsi entro otto giorni alle autorità. Dato il numero rilevante di ufficiali detenuti nelle prigioni militari della capitale, 17 di essi sono stati trasferiti a Guadalayara.

I nazional-socialisti austriaci chiedono lo scioglimento del Consiglio nazionale

VIENNA, 18

Il capo dei nazional-socialisti austriaci Prokorh ha inviato una lettera aperta al Presidente della Repubblica in cui chiede lo scioglimento del Consiglio Nazionale prima del voto del protocollo di Losanna allegando che la maggioranza degli austriaci riprova la politica del governo e il protocollo che deciderà delle sorti dell'Austria per venti anni. I nazional socialisti non riconosceranno mai un trattato concluso dall'attuale governo e ratificato dal Consiglio nazionale che non rappresenta l'opinione degli elettori.

Però quest'oggi dopo tre ore di discussione il Consiglio nazionale ha approvato il protocollo di Losanna con 81 voti contro 80.

Trattative franco-tedesche per il disarmo?

BERLINO, 18

Informazioni assunte in ambienti di solito bene informati rivelano che la Germania è in procinto di aprire trattative dirette per il disarmo con la Francia e che nella eventualità di un loro fallimento essa è pronta a dichiarare decadute le restrizioni agli armamenti imposte dal trattato di Versailles. I negoziati avranno inizio appena l'ambasciatore francese Poncet farà ritorno a Berlino nella prossima settimana. Si ritiene che il Reich richiederà la riduzione del servizio obbligatorio da 12 a 6 anni, il diritto di fabbricare armi in certi stabilimenti industriali che attualmente producono solamente manufatti. Si aggiunge che la Germania non ha intenzione di aumentare i suoi bilanci militari ma desidera avere completa libertà di azione nel ripartire gli stanziamenti secondo i suggerimenti dei capi militari.

Ieri sera la polizia ha dovuto ripetutamente intervenire in vari quartieri della capitale per disperdere nuclei di comunisti che avevano inscenato dimostrazioni contro il governo e in particolare contro Von Papen e il generale Von Schleicher. In una di queste dimostrazioni essa ha dovuto fare uso delle armi contro i dimostranti ferendone gravemente due.

La questione russa alle discussioni di Ottawa

OTTAWA, 18

Le discussioni di ieri l'altro si sono svolte nella massima segretezza, tuttavia non vi è da dubitare che la questione russa abbia occupata tutta la giornata. Il Canadà, appoggiato da altri domini insiste sul controllo inglese ed una restrizione delle importazioni russe sul mercato inglese. Pure un accordo completamente favorevole all'industria della pesca canadese sarebbe stato quasi certamente concluso, quantunque i particolari non ne siano ancora noti. Le domande del Canadà che sarebbero state soddisfatte comprenderebbero un aumento alla tariffa preferenziale variante dal 10 al 20 per cento. I paesi stranieri colpiti da questa preferenza sono numerosi ed in speciale modo la Russia, i paesi Scandinavi, il Giappone ed il Portogallo. Quanto ai suini è poco probabile che il Canadà ottenga la preferenza richiesta. (*Radio Stefani*).

Gli operai addetti allo Stato saranno assunti dagli uffici di collocamento

ROMA, 18

Nelle sue disposizioni ai Segretari federali, il Segretario del P. N. F. on. Starace ha ricordato in materia sindacale che la presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto applicabile l'art. 6 della legge 9 aprile 1931 per la quale tutto il personale operaio per le amministrazioni dello Stato, deve essere provveduto esclusivamente per il tramite dell'ufficio di collocamento. I Segretari federali nella loro qualità di Presidenti di tali uffici, cureranno a che gli uffici stessi segnalino gli operai disoccupati man mano che ne faranno richiesta alle amministrazioni interessate, attenendosi naturalmente all'ordine di precedenza previste dalle disposizioni in vigore. Le eventuali infrazioni saranno segnalate ai Segretari federali dai Segretari provinciali della Federazione fascista addetti Aziende Industriale dello Stato.

I PELLEGRINI VENETI A LOURDES

Commoventi riti di fede sotto l'imperversare del maltempo

LOURDES, 18

(*G.D.P.*) - E' trascorsa la nostra seconda giornata di Lourdes. Il tempo è stato con noi poco cortese. Sino dal mattino un'aria pressante ed umida annuncia probabile la pioggia. Alle 4,30 negli alberghi ove alloggiano infermiere e «brancardiers» suona la sveglia. E' non piccolo sacrificio alzarsi a quest'ora dopo le fatiche di ieri. Ma gli ammalati attendono la mano pietosa che li vesta e li riporti davanti alla Vergine dei miracoli.

Alle 7 tutti i malati sono allineati nel cortile dell'Asilo, e la lunga teoria delle barelle, delle carrozzine a traverso la via zeppa di gente. In breve lo spazio dinnanzi alla Grotta è riempita di infermi che pregano con zelo infocato. Passa tra loro il Sacerdote a distribuire la S. Comunione. Tutti i malati ricevono l'Ostia Santa e nei loro petti si ravviva la fede.

Dopo la Messa, dopo la colazione, si riportano le barelle alle Piscine.

***

La processione si svolge sotto la pioggia. Ma i «brancardiers» infaticabili, degni d'ammirazione, stese sui letti degli infermi le tele impermeabili, alzata sulle barelle la cappotta, continuano il trasporto al piazzale.

La pioggia scende a dirotto. Questi bravi uomini sono inzuppati; la umidità arriva loro alle ossa, ma la voce della carità suona un obbligo santo, e si continua il lavoro.

La pioggia sembra cessare. S'avanza la processione degli Italiani. Il Vescovo regge l'Ostensorio. Risuonano potenti gli inni sacri cantati col fervore della fede più viva.

Quando il Vescovo benedice ad uno ad uno i malati, ricomincia, forte, la pioggia. Dalla folla degli Italiani partono solenni commoventi le invocazioni: « *Signore, benedite la nostra terra! Signore, colui che Voi amate, è malato! Signore, fate ch'io veda! Signore, fate ch'io oda! Signore, fate che io cammini!* ».

Mentre s'impartisce la benedizione generale nella spianata rugge più forte il temporale. E sotto alla pioggia fittissima, con pietà mirabile, i «brancardiers», le infermiere riconducono i loro malati all'Asilo.

LE RIVISTE

Rivista «Arte Sacra»

Ecco il Sommario del fascicolo apparso nei giorni scorsi dell'interessante e bella rivista *Arte Sacra* che si pubblica in Roma a cura della Federazione delle Comunità Artigiane d'Italia.

Consensi — Il nostro «referendum»: Avvio alle risposte (La Redazione) - Risposte di G. Anton Giulio Bragaglia - Gaianus - F. Chiozzi - Arturo Rossato - Paolino Mingazzini - Andrea Parini - Francesco Sapori - Arturo Lancellotti - Pericle Ducati - Piero Scarpa - Mgr. Giovan Battista Mannucci - Fra Cipresso - «Futurismo». — I lavori della «Pro Arte Sacra» — A. S.: «Giuseppe Momo e il Pontificio Seminario di S. Giosafat a Roma» — d. A. T.: «Una pittura orientale pel centenario Efesino» — P. Cristofaro Panfseder: «Le pitture nella Cappella del Seminario Latino in Gerusalemme» — Andrea Lazzarini: «La Chiesa di S. Maria di Campocavallo (1897)» — Giulio Loccatelli: Affreschi della Cappella Sobieski sul Kahlenberg» — Fernando Silenzi: «Ancora sulle immagini di cartapesta» — Schermaglie e rilievi — Disposizioni del Cardinal Vicario dopo la Sacra visita a Roma — Disposizioni della S. Congregazione del Concilio riguardanti la musica sacra ed i diritti d'autore — Bibliografia e segnalazioni — Cronache — Artigianato ed arte sacra: Il convegno nazionale di Padova . Arte sacra e Liturgia - V. Buronzo - Notiziario dell'Artigianato - Per i nostri artigiani.

Redazione-Amministrazione: Piazza Porto di Ripetta, 1 . Roma. Abbonamento annuo L. 40, semestrale L. 20

« Palestra del Clero »

Il fascicolo di agosto contine: — Le categorie degli abbonati — Sacra scrittura: Il piano di Dio per la salute dell'uomo nell'Epistola «ad Ephesios» (Don Giuseppe Priero — Studio giuridico: Dell'impotenza come impedimento matrimoniale: Sterilità e concetti affini (2.a puntata): (Dott. A. Mancini) — I grandi maestri d'ascetica: Walter Hilton - Pagine scelte: (Avv. A. Gaglio) — Apologetica: Maometto e l'Islam: Deformazioni e pretese (Mons. F. Pozzato) — Palestra degli abbonati: Ancora dell'«Jus accusationis» nei processi matrimoniali (Fraber - G. Buttignoni) — Casi e consultazioni: Cerimonie non... Liturgiche (F. Vincenzo da Ostra O. M. C.) - Caso di restituzione (G. Buttignoni) — Recensioni: De Alexandri - Capitani - Laghi - Mundula . Del Soldato — Notiziario.

« Vita e Pensiero »

Sommario del numero di Agosto: — Visioni all'orizzonte: Note sul congresso di Dublino: (Giuseppe Dalla Torre) — L'anticattolicismo di Benedetto Croce: (Pio Bondioli) — Il nazional-socialismo di fronte al Cristianesimo e alla Chiesa: (Antonio Hilkmann) — Il movimento internazionale dell'ateismo militante: (Wladimiro Soboleski) — L'agricoltura, il suo progresso ed i cattolici: (Sac. dott. Alessandro Cantono) — Benedetto Spinoza nel terzo centenario della sua nascita: (Umberto A. Padovani, professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore) — L' insegnamento ascetico negli opuscoli di S. Bonaventura: (Don Giuseppe De Luca) — L'arte di Goethe: (Mariano Campo) — Rassegna letteraria: Scrittore anglo-americani - Storie di noi mortali - A quindici anni - In morte di Renè Bazin: (Francesco Casnati).

« Arte Cristiana »

Rivista mensile illustrata, Milano, Via Privata Fontanesi 6. Sommario del numero di Luglio-Agosto:

La Trasfigurazione di Raffaello e il vero senso della Trasfigurazione di Correa D'Olivaire — L'arte religiosa di Bruno da Osimo (Bruno Molaioli — La Vergine (La Natività (E. Tea) — Un artista dell'infanzia: Giacomo Serpotta (D. F. Meli) — Come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore di (G. Polvara) — Scuola B. Angelico: Porticina di Tabernacolo per l'altare gotico della chiesa di Moena — Seguono le rubriche: Libri e riviste e quesiti pratici. — Il fascicolo contiene 52 illustrazioni.

« Gioventù Italica »

Sommario del numero di Agosto: — Luigi Gedda: «Nel centenario della «Piccola Casa» — Giuseppe De Luia: «P. Gemelli e il Francescanesimo» — Mario Luzzi: «Nicolò Barabino» — Ettore Becchis: «Cuore a cuore» — Giovanni Prosdocimi: «Lourdes e il soprannaturale» — Zi Brontoli: «Dal nostro balcone» — Giuseppe Reverberi: «Cellule e atomi» — Giorgio La Pira: «Lettera ai giovani: La preghiera». — Dalla vita alla Storia: «Viva Gesù e viva Lenin» - Le «Regioni» e le «cellule» del comunismo - La pace di Losanna e il nuovo ordine sociale - Il socialismo sopraffatto dal bolscevismo - Gli Araldi di Cristo e le nuove provincie del suo Regno (G. De Mori). — Novità scientifiche: La scrittura al telefono - I nuovi pianetini e la Terra (B. Bonella). — Panorami letterari: D. Giuliotti - T. Casini - C. Angelini (G. De Simone) — Note di Arte: A. Mistruzzi medaglista e scultore - Diedonné Jacobs pittore (C.) — Vita internazionale: Dopo Losanna (B. Caselli). — Vita cattolica - Città del Vaticano: La vittoria del bene e della verità - I problemi dell'ora attuale - I primi. — In Italia: «Alto concetto e alta coscienza della missione del maestro nella Chiesa e nella società». — All'Estero: Il trionfo dell'Eucaristia e del Papato (A. Bozzuffi) — Vita giovanile: In Italia: Un episodio - Frutti di apostolato. — All'Estero: Ai disoccupati: carità vera (F. G.) — Nota sociale: Salari e politica sociale in Italia (S. Paronetto). — Novella: Crisi e crisi (G. Bistolfi) — Sport: Atletica - Tennis - Automobilismo - Calcio (F. Storchi) — Varietà: Agosto (L. Acquistapace) - Libri ricevuti - «Gioventù Nova Studentesca» -Concorso per la copertina di Ottobre - Avviso.

Una offerta sulle consumazioni pro opere assistenziali fasciste

ROMA, 18

Per quanto riguarda le attività assistenziali, il segretario del P.N.F. ha informato che la Confederazione nazionale fascista del commercio, per coordinare la raccolta di fondi a favore dell'ente opere assistenziali, ha autorizzato gli esercizi pubblici a riscuotere un importo di centesimi cinque per ogni consumazione. La riscossione è fatta a mezzo di bollettari cedibili a pagamento dalla Federazione provinciale fascista alle singole Federazioni del commercio per la distribuzione agli esercizi pubblici.

Il contributo non è dovuto dagli stranieri. Qualsiasi altro accordo di carattere locale non potrà essere approvato.

Sempre in merito al funzionamento e all'attività assistenziale, è da ricordare che S. E. Arpinati ha indirizzato una circolare ai Prefetti del Regno appunto pregandoli di agevolare nel miglior modo gli enti opere assistenziali affinchè l'opera di coordinamento in materia di assistenza raggiunga il fine voluto.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE

AQUILA D'ORO - Via Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti - per gruppi e pellegrinaggi (tariffe speciali).

FORTE DEI MARMI

PENSIONE GARFAGNINI Bellariva - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta - Trattamento ottimo.

PADOVA

preferite **Albergo Ristorante «ROMA»** Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

MONTECATINI TERM

LA GIORGINA. Viale Bicchierai, Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie Camere con bagno Garage Tennis.

DENTI BIANCHI E SANI

PREMIATI DENTIFRICI

VANZETTI-TANTINI

Liquido - Pasta - Polvere

Insuperabili - Specialità Italiane

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Prop. C. TANTINI-Verona

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna. (962)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna

BIMO

BIMO

BIMO

Il pesa moneta di fama mondiale

UTILE A TUTTI

Vi difende dai spacciatori di monete false

INFALLIBILE

Valore commerciale L. 20

lo si spedisce

GRATUITAMENTE

e franco a destino a tutti coloro che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni.

Basta un biglietto da visita indirizzandolo:

"BIMO,,

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

Usata da Secoli

contro i disturbi di stomaco, intestino, reni, è l'acqua minerale di NOCERA UMBRA

SORGENTE ANGELICA

alcalina leggera digestiva

Vicenza CERERIA VICENTINA Vicenza

Casella Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casella Postale 110

Le migliori CANDELE ed i migliori LUMINI

con specialità candele di cera d'api p. la S. Messa

a prezzi e condizioni di favore (chiedere il nuovo list. prezzi)

Rivendita

Cappelli della F. A. C. I.

elegantissimi

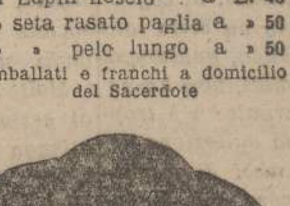
in Lapin floscio . a L. 40

» seta rasato paglia a » 50

» » pelo lungo a » 50

imballati e franchi a domicilio del Sacerdote

Cerretto o croce con fiocco seta a L. 6 franco a domicilio



Specialità Impermeabili Loden Tirolesi

Stoffe di lana per talare e soprabiti

a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni che si spediscono subito gratis.

Versam. sul conto corr. postale N. 9-5104

Fornitrice delle Parrocchie delle Tre Venezie

Pellegrinaggio Nazionale dell'Assoc. Cardinal Ferrari

15-21 SETTEMBRE 1932

L'Associazione Cardinal Ferrari invita i suoi soci e tutti quanti gli ... d'ogni regione d'Italia a

LOURDES

Assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes le signorine propagandiste delle varie zone e il rev.mo **Don Giovanni Rossi** predicatore di un giorno di ritiro.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Generale dell' Associazione Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria Lombarda, Via Mercalli 9, Milano o presso i rispettivi Fiduciari delle varie città.

ITINERARIO:

Torino Modane Carcassonne Lourdes Marsiglia Ventimiglia Genova

15 Settembre giovedì Affluenza a Torino dalle varie città d'Italia. Ore 14 ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione) apertura del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza con treno speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre venerdì Ore 7 arrivo a Carcassonne - S. Messa e visita facoltativa alla celebre «Citè» Tempo libero - Partenza verso mezzogiorno. Arrivo a Lourdes alle 18,30 Trasporto all'albergo Cena e pernottamento.

17, 18, 19, 20 Settembre Permanenza a Lourdes - Il programma delle funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle processioni, il giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno stabilite di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre mercoledì Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Trasporto al Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Ritorno alla Stazione - Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da Ventimiglia e alle ore 21,30 circa arrivo a Genova Proseguimento per le varie città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indicati buoni ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a Ventimiglia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni completi di permanenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a Marsiglia, mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio occorre essere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in tempo le pratiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra segnati la tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo completo: la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera preferito. Il versamento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della partenza del pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha ricevuto l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzione ferroviaria e la tessera definitiva che conserverà durante tutta la durata del pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 giorni prima della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30.

Passaporto. — L'interessato deve fare regolare domanda al Municipio unendo la nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre fotografie formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo rilasciato al versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di partenza chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 colore ...cione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento.

(Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes!)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive sedi

Principali dati della nostra situazione

al 30 Aprile 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.178.593,19
Valori di proprietà	„	99.675.808,92
Depositi fiduciar.i	„	291.378.171,04
Portafoglio e conti correnti	„	169.512.070,64

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 - 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-546

UN CENTENARIO FILOSOFICO

Baruch Spinoza

(1632-1677)

Non si può dire davvero che il 1932 scarseggi di ricorrenze centenarie, e in ispecie filosofiche: è anche questa una fortuna non disprezzabile per i giornali, massime in tempo di... canicola, ed è pur un'occasione propizia e invidiabile per gli appassionati della filosofia, di rinverdire fasti o nefasti forse dimenticati, e di tributare rispettivamente plausi o vituperi ai meriti o ai demeriti dei personaggi rievocati.

Già in questo foglio si è trattato per disteso di Tommaso Hobbes e di Geremia Beutham, due filosofi di grido, e vittime entrambi di ricorrenza centenaria in quest'anno di grazia: resta pertanto da illustrare ad uso del pubblico la figura storica e caratteristica di Benedetto, o meglio, Baruch Spinoza, un ebreo olandese, oriundo portoghese però, nato ad Amsterdam 300 anni or sono, e assurto ai fastigi della celebrità, come fautore e maestro del panteismo nella sua celebre *Ethica geometrico more demonstrata.*

Lo Spinoza, sia detto subito a scanso di equivoci e di responsabilità, è un *filosofo moderno* nel pieno significato dell'espressione, cioè non tanto dal lato cronologico, cosa del tutto accessoria e accidentale, quanto piuttosto per lo spirito e l'indirizzo del suo pensiero, essenzialmente e radicalmente anticristiano, così da farsi condannare in forma solenne dalla Chiesa, e da farsi inserire nel Catalogo od indice dei libri proibiti. E' questo per altro un incerto toccato a quasi tutti i filosofi moderni, e non deve far meraviglia a nessuno: a chi è lecito infatti ignorare che a quel modo che la filosofia del medioevo è nel suo insieme filosofia schiettamente cristiana, cioè armonizzante con la fede, così la filosofia moderna inaugurata da Cartesio e da Bacone, è organicamente viziata e infetta da veleno anticristiano?

Certo si potrà discutere sulle reità o sull'innocenza dei singoli filosofi dal punto di vista soggettivo, e dimostrare per es. che Cartesio è stato personalmente un cattolico sincero, e Bacone pure un convinto cristiano, ma ciò non toglie che oggettivamente l'indirizzo da loro impresso alla filosofia sia riuscito funesto ed esiziale, onde poteva con tutta ragione Pietro Leroux scrivere che « Cartesio è sorto affinchè l'emancipazione del pensiero umano fosse spinto alle estreme conseguenze, affinchè il mondo laico fosse compiutamente e radicalmente affrancato dalla Chiesa, affinchè l'uomo dell'avvenire fosse l'uomo perfetto (!!!). E ragione parimenti aveva il Gioberti di appaiare Cartesio a Lutero e di scrivere che questi due uomini funesti, dissipando il patrimonio della sapienza e svellendolo dalle radici, furono i due più grandi nemnci della civiltà ».

*

Non si pretende con questo sostenere che non ci sia nulla di vero e di buono da imparare negli scritti dei filosofi moderni: sarebbe ridicolo il solo pensarlo, perchè dove si trova un sistema dottrinale per mostruoso e assurdo che sia, il quale non contenga un residuo, una traccia, un qualche elemento di verità?

Ma ciò non autorizza punto a giustificare e ad assolvere quel sistema nel suo complesso, e a dissimularne la fondamentale ed intrinseca reità. Quando dunque si citano pagine eloquenti del Kant o del Gentile, vibranti di calore e di entusiasmo nell'esaltazione dei valori morali o religiosi dello spirito, si potrà bensì applaudire anche di cuore, a patto però di tenere al tempo stesso ben fermo che la filosofia del Kant o del Gentile è nell'insieme rovinosa.

E non si insista più oltre nel trito e abusato equivoco di presentare la filosofia moderna come continuazione e sviluppo della scolastica medioevale: caso mai ne è l'inversione e il contrapposto, come lo prova il fatto che se l'oggettività della conoscenza (*l'ingenuo realismo*, dicono i moderni) caratterizza la filosofia del medioevo, il soggettivismo invece domina e trionfa nella filosofia moderna; e se il pensiero medioevale poggia e si aggira sul doppio binomio materia e spirito, ragione e fede, il pensiero filosofico moderno, scartato definitivamente ogni dualismo, oscilla perennemente tra il monismo materialista, che tutto il reale e il conoscibile accentra nell'unità della materia, e il monismo idealistico, che tutto riduce all'unità dello spirito pensante, respingendo sdegnosamente ogni fonte di conoscenza che non sia la ragion naturale.

Certo non mancano nel medioevo sintomi isolati e germi sporadici di sistemi che sboccieranno e prenderanno forma e lineamenti definiti nell'età moderna, ma si tratta di vaghi accenni e di informi abbozzi forniti da autori che di fronte alla grossa falange degli scolastici rappresentano e costituiscono l'esigua pattuglia degli antiscolastici, quali uno Scoto Erigena, un Bernardo di Tours, un David de Dinant, un Sigerio di Brabante, ecc. In costoro si ritrovano bensì i germi del materialismo, del razionalismo, dello scetticismo, del panteismo, ecc...., ma si trattava di saltuarie e sporadiche deviazioni della grande corrente scolastica.

Ben diversa invece fu la condizione della Scolastica durante il Rinascimento, quando svigorita, decaduta, degenerata e dimentica delle sue generose tradizioni dovette fatalmente soccombere e lasciarsi sopraffare di fronte al movimento incalzante degli spiriti, avidi di tutto rinnovare in ogni campo: l'indirizzo Cartesiano e quello Baconiano diedero l'ultimo colpo alla Scolastica ormai decrepita, che si trascinava innanzi più per forza d'inerzia che per intrinseca energia vitale. E al razionalismo filosofico di Cartesio si riconnette appunto il sistema panteistico dello Spinoza.

*

Vivente incarnazione dell'ebreo errante, il nostro Spinoza condusse una vita grama, stentata, randagia, ma pur sempre tranquillo e sereno nell'animo, come a un vero filosofo si addice. Già la sua famiglia aveva emigrato dal Portogallo per sottrarsi alle minaccie della della Inquisizione e si era rifugiato nell'Olanda, terra più propizia agli ebrei, per respirarvi appunto maggior libertà. Il giovine Spinoza fu ben presto avviato alla scuola superiore istituita, in Amsterdam per i rabbini, e vi studiò a fondo i libri sacri e le dottrine della Scolastica ebraica, in ispecie di Mosè Maimonide: si applicò pure allo studio del Talmud e della Cabala, ma sopra tutto si invaghì perdutamente delle opere di Cartesio, di Giordano Bruno di Bacone, di Hobbes. Manifestamente il giovane ebreo possedeva la tempra e la vocazione del filosofo: senonchè del lato spirituale e religioso l'esito fu oltremodo sconfortante e deplorevole, perchè un bel giorno, o meglio, un brutto giorno egli dichiarò apertamente che aveva perduto ogni fede nella religione dei padri, senza chè per altro se la sentisse punto di abbracciare il Cristianesimo. Abbandonò pertanto la scuola e le pratiche dell'ebraismo, risoluto com'era non solo di pensare liberamente, ma anche di liberamente vivere come pensava.

Lo scandalo dei suoi correligionari fu enorme per questa clamorosa apostasia, e a nulla valsero le rimostranze, gli sforzi e le insistenze per ricondurre il traviato alla fede di Mosè: in pena pertanto della sua irriducibile ostinazione fu dalla Sinagoga colpito di scomunica e costretto così a vagare ramingo da una paese a un altro, osteggiato, schernito, scredtiato, finchè gli ultimi anni della vita potè finalmente trascorrere in pace nella città dell'Aia, dove misero sempre e solitario si immerse interamente nei prediletti studi filosofici, conscio della sua prossma fine, alla quale si preparò e andò incontro, come si assicura, nè lieto, nè triste, ma con imperturbabile indifferenza (1677).

La serenità filosofica dello Spinoza, fu, dicono, edificante ed esemplare: scevro da passioni, fermo e imperterrito come un eroe, estremamente fiero e geloso della propria libertà e indipendenza, alieno da ogni ambizione e vanità, sdegnoso dei piaceri e dei godimenti della vita, votato fino al sacrificio alla speculazione della metafisica: tale, afferma il Cantoni, fu l'uomo, oggetto di tanta avversione e di tanto odio, l'uomo del quale perfino il mite Malebranche sentiva orrore, e sulla cui fronte molti credevano di leggere la maledizione divina.

*

Da una equivoca definizione della sostanza fornita da Cartesio, Spinoza trasse il panteismo, stabilendo con inesorabile rigore di logica che se sostanza è l'ente non bisognoso di alcuna altra cosa per esistere, la sostanza non può essere che una sola, e cioè Dio. Conclusione strampalata e paradossale in se stessa, ma coerente col principio mandato innanzi, e quindi accettabile e accettato senza esitazione da un filosofo moderno come il nostro, il quale prendendo due piccioni ad una fava, si accorse anche di aver così risolto l'antinomia ravvisata da Cartesio tra pensiero ed estensione, antinomia molto imbarazzante per i filosofi Cartesiani. Lo Spinoza tronca il nodo gordiano, tutte le cose riguardando come derivazioni, parti, o manifestazioni effimere di un unico Essere infinito, cioè di Dio, che di infiniti attributi è dotato, dei quali però noi conosciamo i due soli dell'estensione e del pensiero, sorgenti di tutti i fenomeni dell'universo.

Allo svolgimento di tali fenomeni presiede una legge di necessità meccanica ineluttabile; nessun ordine di finalità esiste nel mondo, anzi il concetto stesso di finalità ripugna alla ragione: le nostre stesse rappresentazioni o conoscenze si succedono fatalmente e parallelamente ai modi dell'oggetto rappresentato, cioè conosciuto, e del pari fatalmente si succedono gli atti nostri e si spiegano «come se si trattasse di linee, di superfici e di corpi». Ciò equivale pertanto ad escludere il libero arbitrio, la responsabilità, il merito e il demerito nell'umana condotta, e a confondere il bene con l'interesse, la virtù con la forza bruta, e la onestà con le disposizioni delle leggi positive umane, e di più a negare l'immortalità personale di ciascun uomo, dato che utti gli esseri mondani non sono che modi od apparenze transitorie dell'unica sostanza divina.

Questi pochi cenni sommarii e fuggevoli, sono più che sufficienti per fare intendere anche ai profani quanto sia debole e vacillante, anzi rovinosa e pestifera la speculazione filosofica degli stessi più forti ingegni quando non sia sostenuta e confortata dal lume della fede e dal timor di Dio, *principio di ogni sapienza.*

Olindo Corsini

La tragica fine del Principe Ghicka

Gli scandali degli stupefacenti in Rumania

(*Nostro servizio particolare*)

BUCAREST, 18 pom.

La morte improvvisa del Principe Ghicka, una delle personalità più note dell'alta società rumena, gentiluomo ed aviatore di fama internazionale, ha gettato un sinistro sprazzo di luce sulla tragica situazione che la smodata passione per le droghe ha creato in seno all'aristocrazia rumena, spingendo personalità d'altissimo rango a commettere ogni specie di azioni delittuose per soddisfare l'insano desiderio.

Ben poche persone nella stessa sua patria erano al corrente della duplice esistenza del Principe Ghicka: considerato uno degli assi più brillanti dell'aviazione rumena e ritenuto una specie di eroe nazionale, egli era in realtà un pericoloso cocainomane, poichè non si limitava ad inebriarsi della droga, ma afferrato completamente nei tentacoli del vizio, si era dato a sfruttare i suoi titoli e la sua rinomanza internazionale a profitto del traffico clandestino per introdurre gli stupefacenti dall'Oriente in Europa.

E' nota oramai la sua tragica fine: una notte il Principe venne trovato morente nella sua automobile abbandonata in una strada poco frequentata. Due persone che a lui dovevano una fortissima somma per stupefacenti ceduti dal Principe, lo avevano invitato ad una festa notturna, nel corso della quale gli avevano fatto ingerire una forte quantità di droga sufficiente a causarne la morte per avvelenamento.

Lo scandalo della tragica fine del Principe Ghicka aggiuntosi a pochissimi giorni di distanza all'altro della morte per una dose troppo forte di cocaina di una delle più note signore della capitale rumena, la ricchissima Betty Magalea, ha finalmente indotto le autorità rumene a prendere seriamente in considerazione la necessità di una energica opera per porre fine rapidamente a quello stato di cose, e effettuare un completo «repulisti» nell'aeroporto di Bucarest e nel porto di Costanza, le due principali vie attraverso le quali si svolge il traffico degli stupefacenti in Rumenia.

Particolarmente attiva si è subito dimostrata in questa opera di risanamento la polizia del porto di Costanza, che ha incominciato una lotta senza quartiere contro i contrabbandieri di narcotici. Ma purtroppo buona parte di questa attività viene frustrata dallo spirito di indolenza dei funzionari più alti di Bucarest. Tale indifferenza naturalmente è provocata da pacchi di biglietti di banca di grosso taglio,versati dai capeggiatori delle organizzazioni misteriose degli spacciatori.

LA SCIENZA A SERVIZIO DELLA FEDE E A LUME DELLA PATRIA

L'Osservatorio Ximeniano di Firenze

e la vasta opera sperimentale di Padre Guido Alfani

Borgo San Lorenzo. Sul lato che guarda la bellissima chiesa omonima, una delle migliori che conti Firenze, un' entrata non bella nè attraente. In fondo, una scala interminabile conduce per varie giravolte al quinto piano, all'ingresso dell'Osservatorio.

A farla tutta d'un fiato c'è da rimanere col cuore e i polmoni in insolita agitazione. Però, arrivati, una silenziosità pacata ed invitante vi conquista subito lo spirito. C'è intorno un venerando sentore di cose antiche che riposa e prepara la mente a quel che dovrà considerare poi: è questa l'anticamera ottocentesca dei vari locali costituenti il moderno Osservatorio. Lungo i muri, entro armadi a vetri, ci sono strumenti poco noti, visti forse solamente in qualche vecchia incisione in rame o nei voluminosi trattati di astronomia antica.

L'eredità gloriosa dello Ximenes, di G. Del Ricco, dell'Inghirami e del Cecchi — tutti religiosi e tutti, eccetto il primo, delle Scuole Pie — si trova raccolta qui, come meglio è riuscito ai vari successori del primo astronomo ximeniano.

Se nell'elenco accludiamo l'Antonelli e il Giovannozzi, sono tutti lì bell'e nominati. Ma quanta storia non v'è dietro di essi, nel loro secolo e mezzo di vita scientifica sentita intensamente, l'un dopo l'altro, eroicamente protratta fin dagli inizi fra stenti e contrasti talora indicibili.

Si ottenne così che, in mezzo all'abbondanti scoperte che altri Osservatori sparsi pel mondo si aggiudicavano per ricchezza di mezzi e potenza di strumenti, il piccolo Osservatorio di Borgo San Lorenzo tenesse sempre alta ovunque la fama d'Italia con la singolarità dei suoi intenti e l'accuratezza dei suoi metodi.

Il fondatore

Non furono solamente ed esclusivamente astronomi i direttori della Specola Ximeniana, a cominciare dal fondatore, il P. Leonardo Ximenes di Trapani (1716-1786) il quale per quasi mezzo secolo fu il più stimato imprenditore e consultore di opere idrauliche che contasse l'Italia. A Firenze teneva la cattedra di geografo di S. M. Imperiale (Francesco I d' Austria, allora Granduca di Lorena) e nell'astronomia non si può dire che abbia lasciato una traccia vera e propria. Ne era però un ardente cultore, sempre in attiva corrispondenza con i migliori astronomi del tempo, e a lei morendo volle intestare una cattedra nello Studio Fiorentino legandovi in proposito un lascito che servisse «alla sussistenza della Lettura, della Specola, della Libreria e degli strumenti fisici ed astronomici».

La Specola nominata nel celebre testamento dello Ximenes, è quella che il Governo gli aveva lasciata per i suoi studi dopo la soppressione negli Stati di Toscana dell'Ordine gesuita. Il convento annesso alla Specola era stato ceduto ai Padri Scolopi, e lo Ximenes, che si trovava dal 1760 ospite loro, pensò bene di lasciare ad essi l'incarico glorioso della cattedra e della vita futura dell'Osservatorio.

Geografo, come vedemmo, oltre che idraulico ed astronomo, il dotto gesuita faceva frequenti insistenze presso il governo Toscano onde si provvedesse a una carta geografica realmente tale della regione, presentando da parte sua progetti, schemi e memorie che illustravano l'importanza e l'urgenza del lavoro.

Ma era detto che non lui, bensì uno dei successori, il P. Inghirami, compisse mirabilmente la delicata e gravosa opera di triangolazione della Toscana.

P. Inghirami e le "carte geometriche,,

Il P. Giovanni Inghirami viene subito dopo l'immediato continuatore dello Ximenes, il P. Gaetano Del Ricco, rimasto a capo dell'Osservatorio e titolare della cattedra d'Astronomia nel periodo criticissimo della meteora napoleonica. Furono forse le deplorevoli condizioni (si parlava perfino di soppressione) nelle quali in quel torno di tempo venne a trovarsi la Specola, che accesero nel giovane Inghirami (1789-1848) la brama di riuscire ad ogni costo nel compito nobilissimo assunto dal suo Ordine.

Nel 1811 era rimasto privo del suo Maestro, e torturato com'era dalla penuria di mezzi e di strumenti fece l'impossibile per averne di adatti alle nuove osservazioni che voleva compire. Riuscì per ben dieci anni a tenere testa con le sue *Effemeridi astronomiche*, alle celebri pubblicazioni che correvano allora per le mani dei naviganti rendendo loro un servizio inestimabile con l'esattezza e la minuzia delle sue osservazioni.

Furono le «carte geometriche» della Toscana che assorbirono gran parte della sua ulteriore attività e lo rendono tuttora celebre come topografo. Gli costarono ansie e preoccupazioni non poche, come pure le altre opere di uranografia e di matematica, e la scuola che s'era saputo formare attorno, definita dai competenti tale che «nessuna altra parte d'Europa possiede simile».

Da quest'ultima uscì, come è facile pensare, il successore dell'Inghirami. Esso fu il P. Giovanni Antonelli, rimasto alla Specola fino al 1872. Toscano come l'illustre maestro (era nato nel 1818 in quel di Pistoia) aveva diretto la Specola quando questi era ancora vivo, perchè chiamato altrove da superiori incarichi. E alla sua morte non aveva fatto che continuare lo indirizzo d'originalità che l'Inghirami s'era proposto nelle sue ricerche.

Così l'Antonelli aveva compreso che ormai soltanto degli strumenti perfezionati potevano condurre a fatti nuovi e a nuovi studi nella scienza del cielo. Non perdendola di vista, combinando anzi le osservazioni astronomiche con le basi della moderna meteorologia (fra l'altro detto per il Tommaseo le «illustrazioni astronomiche alla Divina Commedia»), si può dire con P. Giovannozzi che la sua vera specialità consista nello studio e nel tracciamento di nuove strade ferrate.

Lo si vedeva studiare palmo palmo i terreni e gli strati geologici; calcolava fin nei minimi particolari i progetti, dopo un maturo esame dei medesimi; oltre la Firenze-Faenza — la sua prediletta — si devono in tal modo a lui la Firenze-Arezzo-Trasimeno e i tronchi minori di altre linee tuttora esistenti.

Da P. Cecchi a P. Alfani

Un altro attentato che minacciava di riuscire mortale per l'attività dell'Osservatorio venne sferrato nel 1868 all'epoca della soppressione delle «Corporazioni religiose». Ancora una volta il buon senso e la riconoscenza dei fiorentini seppe vincere le mene abbastanza meschine degli avversari e la cittadinanza sancì che «Scuole e Specola siano pur lasciati agli Scolopi, fino a tanto che, come esigono le volontà ximeniane, essi siano in grado di offrire degli studiosi della bella tradizione dell'Istituto».

A questo punto l'opera che ci ha narrato fin qui la storia della Specola (S. Ferrighi, *L'Osservatorio Ximeniano di Firenze* - La Morcelliana, Brescia, L. 20), porta numerose illustrazioni e documenti intorno al nuovo indirizzo scientifico che — non escludendo gli antichi — rende attualmente famoso in tutto il mondo la Specola: l'Osservatorio geodinamico.

Due nomi sono intimamente legati alla sua nascita e al rapidissimo suo sviluppo: quello del P. Filippo Cecchi e quello del P. Guido Alfani.

Per quindici anni, fino al 1887, il P. Cecchi resse la Specola; fisico, più che astronomo o geografo, si distinse per l'applicazione dei parafulmini in Firenze e fuori, oltre all'invenzione di alcuni strumenti meteorologici ed assai interessanti. La parte nuova da lui introdotta, la sismologia, nacque attraverso uno studio continuo dei pendoli sismografici che costruiva per sè e per gli altri laboratori. Era un succedersi di modelli sempre nuovi fra le sue mani: solo la morte — a 65 anni — potè fargli troncare l'intensa attività investigativa.

Toccò al P. Giovannozzi di grata memoria raccogliere ed ordinare nell'apposito Gabinetto sismologico gli strumenti ingegnosi che per molti Osservatori d'Italia e dell'estero aveva escogitato il P. Cecchi. Invece a P. Alfani, l'attuale direttore dell'Osservatorio, spetta la parte più ambita dell'eredità, continuare e perfezionare gli studi geodinamici così prosperamente iniziati. Piuttosto astronomo il buon Padre Giovannozzi; essenzialmente fisico il Padre Alfani, pur non tralasciando l'attività astronomica e meteorologica delle apposite sezioni dell'attuale Osservatorio.

Bisogna vederlo giù, in fondo al sotterraneo da lui costruito, il Padre Alfani! Attorno alle pesanti masse d'inerzia di alcuni pendoli, a sorvegliare l'oscillazioni della pennina rivelatrice: oppure immerso in luce rossa, aprire gli ermetici sportelli dei fotosismografi, per cambiare i fogli di gelatina impressionata.

Scienza e Fede

Ovvero su nello studio, proprio in cima, fra riviste russe o giapponesi, inglesi o tedesche, ad accogliere da ogni parte del mondo le voci degli «altri» e confrontarle sapientemente con i propri dati.

Già nel 1912 funzionava la stazione radio, impiantata da lui: la prima che qui da noi funzionasse per scopi puramente scientifici. Ora è un gioiello di finezza, di precisione e di potenzialità.

Così lo spirito indagatore e molteplice del primo «ximeniano» permane inalterato nel vivente successore. Anzichè svanire nel tempo quella tenue voce che nel 1782 suonava a raccolta perchè si cotlivasse durevolmente la Scienza in nome della Fede, si è fatta potente a ricantare oggi accanto alle conquiste clamorose della Scienza gli ascosi trionfi della Fede.

Quante anime — a scorrer l'epistolario degli antichi ximeniani — trovarono per mezzo loro la saldezza d'una religiosità mai prima posseduta! A quanti spiriti non venne data la Grazia per la prima volta! A quanti cuori il balsamo della più ardente carità!

Ora le lodi degli uomini non possono dir di più, per non turbare il modesto nascondimento di P. Alfani. Più tardi ci verrà dato di alzare altri veli. Saranno allora luci nuove di gloria attorno alla Specola ximeniana: gloria che trarrà dallo spirituale la sua condizione di immortalità.

LAMBERTO LATTANZI

Lo strano folklore di Centralia

Barba, baffi e capelli in agosto

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 18 pom.

Durante un breve periodo dell'anno, un mese o poco più, ha vigore di legge nella cittadina di Centralia, Stato di Washington, una curiosa ordinanza la quale proibisce per tutta la durata del periodo anzidetto a tutti i cittadini di sesso maschile di farsi radere la barba o i baffi e di farsi tagliare i capelli. Solo al termine di quel periodo i cittadini di Centralia riacquistano il diritto di portare barba, baffi e capelli come piace loro.

Curiosa è anche la ragione di questa ordinanza proibitiva. Tutti gli anni durante il mese di agosto ha luogo a Centralia una grandiosa festa commemorativa dell'arrivo dei primi pionieri nello Stato di Washington. In tale occasione la cittadina torna per alcuni giorni ad assumere il caratteristico aspetto che essa ebbe al suo sorgere per opera di quei primi colonizzatori che nel luogo stesso ove oggi essa sorge costruirono le loro prime rozze baracche di tronchi d'albero appena abbattuti. Per far sì che anche l'aspetto degli abitanti torni ad essere quello dei primi colonizzatori dello Stato, l'ordinanza stabilisce che tutti gli uomini dovranno per quella occasione lasciarsi crescere la barba, o i baffi, o i favoriti, o i capelli. I trasgressori verranno indicati al pubblico disprezzo.

Il Principe di Piemonte al campo di Usseglio

USSEGLIO, 18 pom.

Una calorosa ed entusiastica dimostrazione di simpatia è stata tributata ieri a S. A. R. il Principe di Piemonte da parte dei militi universitari della legione torinese, che si intitola al suo Augusto nome e dalla popolazione della valle di Lanzo convenuta al campo.

S. A. R. è stato ricevuto dal comandante della legione universitaria «Principe di Piemonte» seniore Vedani, dal vicesegretario federale di Torino in rappresentanza del segretario federale dal vice prefetto Marongiu in rappresentanza del Prefetto assente da Torino.

Il Principe ha passato in rivista la centuria: ha assistito alla sfilata e agli onori resi al labaro. Quindi i militi hanno presentato le armi.

L'Augusto ospite ha manifestato il suo alto compiacimento ed ha tenuto a ricordare che l'anno passato al Piano della Mussa egli aveva ammirato la legione, ma quest'anno essa ha dato uno spettacolo ancora migliore. Quindi il Principe ha soggiunto «Sempre più in alto». Dopo aver visitato le tende ed essersi interessato dei vari servizi S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dai goliardi e dai valligiani, è ripartito in automobile diretto a Torino.

Carnera battuto da un polacco

NEWARK (New Jersey), 18

Il pugilista polacco-americano Stanley Poreda, ha battuto ai punti l'italiano Primo Carnera in un incontro di dieci riprese

In seguito alla sconfitta di Carnera, l'arbitro è stato sospeso dalla commissione di Nuova Jersey. Il commissario che ha riferito ha dichiarato che la deliberazione dell'arbitro è imperdonabile in quanto l'arbitro ha dato una decisione in favore di Poreda sebbene la maggior parte dei critici abbiano riconosciuto a Poreda la superiorità soltanto in due riprese.

Il Governo Inglese e la sistemazione delle comunità indiane

SIMLA, 18

La decisione del governo britannico sulle comunità indiane ha causato generalmente soddisfazione tra i musulmani e gli europei mentre viene criticata amaramente dagli indù e dai Six. (*Radio Stef.*)

I Principi di Galles e Giorgio alle manovre inglesi del Mediterraneo

MALTA, 18 pom.

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio hanno assistito su aeroplani alle manovre che la flotta inglese del Mediterraneo ha eseguite durante il suo viaggio da Corfù a Malta. Dopo avere assistito ad un attacco aereo contro la flotta, allorchè gli aeroplani stavano ritornando sulla nave portaerei « Glorious », la nave stessa è stata avvolta in un banco di nebbia densissimo. L'apparecchio del Principe di Galles è riuscito a discendere e a posarsi sopra coperta prima che la nebbia divenisse troppo densa, mentre gli altri aeroplani, compreso quello del Principe Giorgio hanno dovuto rimanere in aria non essendo riusciti a scorgere la nave sulla quale dovevano posarsi e che procedeva lentamente rimanendo in costante comunicazione radiografica con gli apparecchi in volo. Soltanto dopo circa un'ora l'aria si è rischiarata e l'aeroplano del Principe Giorgio con gli altri 40 apparecchi che erano in aria sono riusciti a discendere felicemente.

I Principi si sono assai interessati allo svolgimento delle manovre e alle esperienze aeree.

IL CIRCUITO AEREO D'EUROPA

Colombo in testa alla classifica dopo le prove tecniche

BERLINO, 18 pom.

Nella classifica generale dei risultati delle prove tecniche per il circuito aereo europeo l'italiano Colombo e il polacco Zwirko sono in testa con 222 punti ciascuno e le squadre di questi due paesi occupano i primi posti. Poss, il migliore dei tedeschi, occupa il 9.o posto con 204 punti. (*Radio Stef.*).

Un idroplano precipita al suolo e i 4 aviatori muoiono carbonizzati

BISERTA, 18

Un idroplano della base navale di Kazouba che effettuava delle esercitazioni notturne, è precipitato al suolo a 12 chilometri da Biserta nelle vicinanze di El Azib. L'apparecchio si è incendiato ed i quattro aviatori militari francesi che l'occupavano sono rimasti carbonizzati. L'equipaggio era comandato dal capitano di corvetta Des Portes. (Radio Stef.)

La caduta del recordman del mondo

Boarding e le sue conseguenze

PRINGSFIELD (Massachuchet), 18

I medici dell'ospedale in cui è stato accolto l'aviatore Boarding, nutrono la speranza che il «recordman» del mondo sulla distanza aerea potrà essere salvato. Una risposta più precisa essi si sono riservati di darla dopo che avranno eseguita la radioscopia della spalla, e ciò rivelerà la vera estensione delle ferite dell'aviatore.

Questi è precipitato sull'aeroporto di Springfield mentre eseguiva dei voli di prova a bordo di un nuovo apparecchio con il quale si riprometteva di compiere le trecento miglia all'ora. (*Radio Stef.*).

Scene di panico provocate da sei tori fuggiti dalla stalla

MADRID, 18

Scene di panico indescrivibili si sono verificate stamane nella cittadina di Villa de Roca, dove sei tori che dovevano partecipare a una «corrida», riusciti a fuggire dalla stalla, hanno lungamente scorazzato per le vie. Inferocite, le bestie hanno caricato i passanti, uccidendone due e ferendone gravemente altri cinque. Invano inseguiti a colpi di rivoltella da un gruppo di animosi, i tori, dopo la pazza corsa per la città, si sono dati alla campagna, dove si temono a loro opera nuove stragi. Una battuta in grande stile subito decisa, non ha ancora dato risultati.

DAL BRASILE

Xeririra occupata dai federali

RIO DE JANEIRO, 18

Le truppe federali hanno occupata la città di Xeririra. (Radio Stef.)

Minaccioso incendio nella pineta dell'Abbazia di Cassino

CASSINO, 18

La millenaria Abbazia di Montecassino è stata minacciata da un principio di incendio, scoppiato nel bosco di pini e di olivi che circonda il maestoso fabbricato.

In occasione della festività dell'Assunta, che quest'anno a Cassino è stata particolarmente grandiosa, furono sparate sulla montagna della Basilica granate caricate ad esplosivo. Qualche residuo di queste deve aver incendiato le erbe secche circostanti, ma nessun contadino nè alcun guardiano si è accorto del pericolo grave e imminente.

Solo nel pomeriggio avanzato, colonne dense di fumo si sono innalzate nel cielo: ma allora l'incendio minacciava già vaste proporzioni, si che si sono dovuti chiamare rinforzi da Cassino.

Con encomiabile zelo sono accorsi sul posto carabinieri, pompieri, agenti municipali di Cassino e numerosi volonterosi che con molti sforzi sono riusciti a circoscrivere le fiamme nella serata stessa. Fortunatamente nessun danno all'Abbazia.

I lavori di ampliamento della Riva degli Schiavoni

VENEZIA, 18

In questi giorni il Regio Magistrato delle Acque ha appaltato il primo lotto di lavori per il progettato ampliamento ed approfondimento della banchina della Riva degli Schiavoni nel tratto Ponte del Sepolcro-Veneta Marina, allo scopo di raccordarlo ai nuovi maggiori fondali che si sono formati nel bacino di S. Marco. Si è detto ampliamento, in quanto, per necessità costruttive, si dovrà anche allargare, nel tratto sopradetto, l'attuale banchina di circa 20 metri con evidente beneficio per la viabilità cittadina e per le operazioni di attracco dei natanti, il cui traffico in questo punto è particolarmente intenso.

EDIZIONE del "Recueil Sirey,,

La Libraire du « Recueil Sirey » di Parigi è la più importante casa editrice giuridica francese. Varie ed importanti sono le novità degli ultimi mesi. Diamo sommaria notizia di alcune che hanno particolar rilievo anche fuori di Francia.

Il nuovo periodico a collaborazione internazionale *Archives de philosophie du droit et de sociologie juridique* (del quale a suo tempo demmo notizia in questo giornale) prosegue e intensifica i suoi grossi fascicoli (III-IV del 1931, I-II del 1932). E' impossibile dare un ragguaglio del contenuto. Segnalo in ispecie uno studio del prof. L. Fur (dell'Università di Parigi, giurista cattolico di grande valore e autorità) sul diritto individuale e diritto sociale ed altro del prof. G. Renard (dell'Univ. di Nancy, anch'egli cattolicamente orientato e di molta fama, come l'altro) su le basi filosofiche del diritto internazionale e la dottrina del « bene comune ». Altri studi son dovuti al Richard sul positivismo giuridico e la legge dei tre stati; del Bouglè relativo a un bilancio del fourierismo; dell'Aillet sui rapporti della filosofia e del diritto; del Radbmch sul tema tratta anche dal Le Fur; del Lévy su « L'Etat des créances »; del Gurvitch su una filosofia intuizionistica del diritto (L. Petrasizky); dell'Hessen su lo stato e l'organizzazione dell'insegnamento in Francia e in Inghilterra; del Vichnick sul diritto minoritario e i diritti delle minoranze; del Léon su le idee sociali e politiche del « Guild-Socialism ». Tra le recensioni ha il primo posto quella concernente le lezioni di filosofia del diritto di Giorgio del Vecchio, il solo italiano che figura tra i collaboratori.

Il primo fascicolo doppio della presente annata è quasi tutto dedicato all'esame critico dell'opera di Léon Duguit (considerato uno dei più rappresentativi giuristi dei nostri tempi, a tendenza positivista). Vi figurano saggi del Bonnard (successore nella cattedra di Bourdeaux al Duguit stesso del quale produce scritti inediti), del Reglade, Politis, Scelle, Laski, Jèze, Morin, Mestre, Jonescu e del Le Fur che tocca il punto filosoficamente più delicato e precisamente il fondamento del diritto nella dottrina del Duguit. Altri quattro saggi del Lery (il tempo presente e l'idea del diritto sociale); del Draghicescu (diritto, morale e religione); del Léon (dottrine sociali e politiche del medioevo: dalle origini al IX sec.) e varie recensioni completano il fascicolo.

***

Droit naturel et droit positif en droit international public è il titolo di uno studio metodologico di Hans Keller (pref. del Bonnard). Tema sempre dibattuto, anzi si può dire con Curt Rürland che tutta la storia della scienza del diritto internazionale pubblico è allo stesso tempo la storia dell alotta tra le idee fondamentali del diritto naturale e del positivismo giuridico. Il Keller si schiera con i giusnaturalisti, ma in modo originale e in modo che non par avvincente, perchè mi sembra svuotato di un contenuto oggettivo assoluto. Il Keller distingue un diritto naturale statico da un dinamico e quest'ultimo sarebbe il solo diritto naturale utilizzabile per la revisione del diritto positivo; il primo serve invece per penetrare il senso del diritto positivo e dominarlo sistemandolo. Se un'applicazione può pretender d'imporsi agli stati questa secondo l'A. non può risultare che dal riconoscimento dell'idea di pace, basata sul vivo sentimento dell'interdipendenza economica e spirituale tra le nazioni. Ma l'A. stesso si propone il dubbio di una critica (che non può esser qui svolta) di sostituire il solito fondo oggettivo che il diritto naturale dà al diritto internazionale, con una base meno solida.

***

Nella « Biblioteca costituzionale e parlamentare contemporanea » diretta dal Barthèlemy e dal Mirkine-Guatzévitch, appare come 3.o volume una interessantissima monografia di Hans Kelsen, tradotta dall'Eisenmann dell'Univ. di Strasburgo. Concerne la democrazia, la sua natura e il suo valore. Il Kelsen, conosciuto sempre, nonostante il suo passaggio all'Univ. di Colonia, come capo della scuola di Vienna (o scuola normativa del diritto) è un difensore autorevolissimo ed agguerrito della democrazia, agguerrito perchè si vale di quel metodo rigidamente giuridico che tanto utile è tornato allo studio scientifico puro del diritto. Esso ora è bersaglio di critiche accerrime anche in Germania, ma ritengo costituisca un progresso che non deve andar perduto. Con la coscienza per altro, ben s'intende, che il puro formalismo è ben lungi dal comprendere (anzi forse sfiora appena) tutta la realtà.

***

Le Syndicalisme moderne raccoglie cinque conferenze di docenti della facoltà giuridica di Tolosa. Brètte de la Gressaye, uno specialista in materia, tratta la libertà sindacale; il Perrau il compito dei sindacati nella regolamentazione del lavoro; il Fourgeand il sindacalismo e la razionalizzazione economica; André Haurion i sindacati e la funzione pubblica; lo Charlier il compito politico dei sindacati. Penetrati forse, come scrive il decano Cézar-Bru nella prefazione coordinatrice, di convinzioni morali, politiche, economiche differenti, i conferenzieri con la più ampia libertà di parola e di pensiero, hanno constatato l'interesse sociale del movimento sindacale, l'educazione progressiva dei sindacati e la conseguente influenza più preponderante; tutti hanno approvato l'istituzione.

***

Nel campo del diritto privato, utile per una rapida eppur completa conoscenza della materia trattata è il *Commentaire du code fédéral des obligations* (art. 1 à 530) del dott. Fritz Funck, tradotto in francese dal Porret e dal Perregaux. Quest'ultima opera è edita dal Delachaux e Niestlé di Neuchatel (Svizzera) in unione al « Recueil Sirey ».

Di altre opere daremo notizie in seguito.

(f. p.)

Matteo di Giovanni

Pittore di Sansepolcro

SANSEPOLCRO, agosto

Nell'arte Senese del '400 risalta in un modo speciale l'artista di Borgo San Sepolcro Matteo di Giovanni, che fu detto erroneamente Matteo da Siena (n. 1435 m. 1495) discepolo di Domenico di Bartolo.

Che questo pittore sia borghigiano è stato ormai provato da Gaetano Milanesi in uno di queid ocumenti per l'arte toscana dal secolo XII al XV, che ora si trovano nell'archivio di Stato a Firenze, nel quale è scritto « Civis Burgensis et habitans Senis ».

Artista originale d'ingegno e bizzarro di carattere, per il suo modo di dipingere per l'incanto e la soavità melanconica delle sue madonne, fu detto il Botticelli Senese, e al pari degli altri pittori mistici Senesi seppe trasfondere nelle tavole profumo d Paradiso, luce di castità serena, pace scaturita da preghiera, e secondo il giudizio di Pietro Misciattelli « quel senso di primitività che meraviglia e conquide le nostre anime moderne come un segreto irrimediabilmente perduto ».

Nel Duomo di Siena è una Madonna con Angeli che ha un fascino meraviglioso; così l'Epifania e Santa Barbara in S. Domenico e il Massacro degli Innocenti e la Madonna della Neve nella chiesa omonima e molte altre opere ancora nella stessa Siena stanno a manifestare la fervida attività di questo artista.

Nè solo la città dei sogni possiede un numero considerevole di opere, ma Grosseto e Pienza, e molte chiese ancora nel contado Senese accolgono di lui pitture oggi riconosciute e messe in chiara luce: S. Lorenzo a Percena, S. Sebastiano in Valle Piatta, Pieve di Corsano, Chiesa di S. Eugenia ecc.

La Madonna di S. Lorenzo a Percena è una delle più attraenti per la rara eccellenza del colorito e perchè differisce immensamente dalle altre.

Riguardo a quest'opera fa osservare Lucy Olcott nella Rassegna d'Arte, che si pubblicava a Milano sui primi del '900, che per il fascino del colore, per il notevole effetto decorativo, come pure per lo straordinario carattere della Madonna, essa ci icorda alcune pitture del Neroccio, e in nessun' altra delle sue opere Matteo si avvicinò di più alla grazia sottile e raffinata, al senso squisitamente decorativo del grande Piero.

E non senza ragione il critico avvicina questi due artisti conterranei: infatti anche un altro critico, il Lagon nella stessa Rassegna d'Arte afferma: Forse tra i nomi di artisti che si affaccerebbero alla nostra mente, quali collaboratori della opera monumentale e maestosamente impersonale di Piero della Francesca, uno degli ultimi sarebbe quello del soave, vivace e gaio pittore Matteo di Giovanni. Egli stesso collaborò al famoso polittico di Piero, esistente nella cattedrale di Sansepolcro, e la collaborazione deve essere stata cagionata dalla vicinanza e della convenienza, anzichè da affinità artistiche.

Matteo aveva molte aderenze nella città della vallata superiore del Tevere: il suo primo lavoro: la Madonna col Bambino e santi si trova nella chiesa di S. Agostino in Anghiari, quindi non fa meraviglia che Matteo, rivelatosi quale abilissimo artista nel prossimo paese di Anghiari venisse poi chiamato a terminare la pala famosa, perchè Piero doveva attendere ad altro, avendo acquistato fama e molto lavoro.

In questa opera di rifinimento vi sono dei caratteri che si riferiscono chiaramente a quelli di altre opere di Matteo. Le due Madonne, quantunque presentino aspetti diversi, tuttavia hanno una caratteristica comune, un modello deerminato. Meravigliose le piccole predelle della Misericordia di Buonconvento vicino a Siena con le vivaci figure e il bellissimo colore, il paesaggio suggestivo, il più poetico di quanti ci diede l'arte toscana.

Nel 1487, quando Matteo era nella pienezza della sua arte, eseguì la Assunzone della Vergine, che è nella Chiesa dei Servi a Sansepolcro. Altri due quadri dell' Assunzione compose Matteo, uno a Buonconvento, l'altro a S. Maria in Tressa fuori porta S. Marco, dipinto che ora si trova in una Galleria privata a Londra. Parimenti a Santa Maria in Tressa si conserva di lui la Resurrezione del Signore.

Nell'Assunzione, esistente in Sansepolcro, la Madonna siede tra le nuvole, in mezzo ad un mandorlato, costituito da tante vaghe testoline d'Angeli che sembrano rose; intorno è una lieta scorta di onore di Angeli adolescenti che con grande grazia suonano strumenti musicali, il Mandorlato era una specie di cornice convenzionale usata dagli artisti del '300 e '400, per rappresentare le loro figure, ma questa forma di arte fu poi abbandonata.

Matteo di Giovanni, dunque, effettivamente è l'artista di Sansepolcro più celebre dopo Piero della Francesca, e fu chiamato il Botticelli Senese, forse per la grazia gentile che ha una vaga rassomiglianza con quella del grande maestro fiorentino.

IVANO RICCI

Le prossime prove di velocità del supertransatlantico "Rex,,

GENOVA, 18

Ieri matt. il *Rex* è uscito dal bacino ed è andato ad ormeggiarsi al molo. Probabilmente domani o domani l'altro uscirà dal porto per riprendere le prove di macchina e di velocità iniziate venerdì scorso. E' definitivamente ed ufficialmente stabilito che il supertransatlantico *Rex* farà il suo viaggio inaugurale il 27 settembre prossimo venturo da Genova a New York, mentre il *Conte di Savoia* lo intraprenderà il giorno 8 novembre pross.

Centinaia di turisti americani in Italia

LIVORNO, 18

Ieri matt. proveniente da Civitavecchia è arrivato in questo porto il piroscafo americano «President Johnson» recante a bordo alcune centinaia di turisti. Il piroscafo è partito il 2 luglio da New York.

Appena sbarcati a mezzo di torpedoni si sono recati a Pisa per visitarla. Stanotte il «President Johnson» partirà per Genova.

Le felicitazioni di S. E. Starace per la vittoria italiana a Los Angeles

ROMA, 18

S. E. Starace ha indirizzato a tutti i Segretari federali del P.N.F. il seguente telegramma:

« A Los Angeles il tricolore più volte issato sui pennoni ha segnato la vittoria dei nostri azzurri camerati, che si son battuti valorosamente e generosamente nel nome dell'Italia fascista. Lo incitamento del Duce anche questa volta è stato augurale. F.to Achille Starace ».

S. E. Starace ha indirizzato a S. E. Arpinati, Commissario del *Coni* il seguente dispaccio:

« Con la tua passione sportiva e con la tua competenza hai concorso ad assicurare la vittoria ai nostri azzurri che si sono battuti nel nome dell'Italia fascista e del Duce. Abbiti la gratitudine delle camicie nere. - Achille Starace ».

Preparativi a Genova per il varo dell'incrociatore "Bolzano,,

GENOVA, 18

Sono cominciate, nello specchio di acqua prospiciente il cantiere Ansaldo a Genova Sestri, i lavori di dragaggio per il varo dell'incrociatore *Bolzano*. La data del varo non è ancora definitivamente stabilita; tuttavia, se le condizioni del mare lo permetteranno, sembra che potrà effettuarsi per la fine del corrente mese. Il *Bolzano* è un incrociatore protetto del tipo *Zara*, ha un dislocamento di circa 40 mila tonnellate ed è armato di cannoni modernissimi da 210. Caratteristica principale delle navi di questa serie è la velocità; si prevede, infatti, che anche il *Bolzano* raggiungerà facilmente alle prove i quaranta nodi all'ora.

Il Genio Civile e le opere pubbliche provinciali

ROMA, 18

Un R. Decreto pubblicato questa sera dalla «Gazzetta Ufficiale» reca:

« A decorrere dal primo agosto 1932 gli uffici del genio civile hanno competenza sui servizi relativi alle opere pubbliche nel territorio delle rispettive provincie. Rimangono però conservati gli uffici del Genio Civile di Caserta di Este, di Messina, per la gestione patrimoniale, di Napoli, per il servizio marittimo di Parma per gli studi idrografici, del bacino del Po nonchè le sezioni autonome del Genio Civile di Brescia per le strade ex militari, di Parma per il dragaggio e le segnalazioni del Po, di Tolmezzo, di Trento per le strade ex militari, di Treviso, di Udine, di Vicenza, sempre per le strade ex militari e le sezioni autonome per i servizi idrografici.

CORRIERE COMMERCIALE

I mercati vinicoli del Piemonte

Cavallino. — In questa zona si stanno effettuando le ultime innaffiature con qualche piccolo cenno di peronospora. Il commercio vinicolo è sempre abbastanza calmo e notasi pure più richiesta di prezzi da parte dei produttori intimoriti dal cattivo tempo. I prezzi si aggirano pertanto sulle L. 110-120 al quintale.

Nizza Monferrato. — Prosegue la solita calma nel mercato dei vini della nostra zona, ma i prezzi sono piuttosto sostenuti, praticandosi le seguenti quotazioni barbere scelte da bottiglia, di gradi d'alcool 13 ed oltre, da L. 100 a 160; barbere di gradazicne sui 12-13 buone, da L. 80 a 120; vini da pasto da 80 a 100.

Con i temporali continui di luglio, la foglia nuova della vite, ha sofferto un po' per attacchi peronosporici, subito energicamente combattuti; l'uva però è sana, bella e promettente.

Iprezzi suindicati si intendono per partite, alla proprietà, fusti del compratore, pagamento al ritiro della merce.

Castagnole Monferrato. — Mercato vinicolo calmo con prezzi tendenti sempre al rialzo. Le pretese dei produttori sono un po' rilevate in previsione del futuro raccolto che si presenta di qualità inferiore. Nelle poche vendite si sono fatti i seguenti prezzi: barbera di gradi 13-14 e mezzo, da lire 110 a 135; id. di gradi 12-13, da 70 a 100 l'ettolitro.

Acqui. — Il mercato vinicolo, che nella passata quindicina aveva avuto una felice ripresa, è ritornato calmo. Le disponibilità sono limitate e i detentori di queste piccole partite non dimostrano fretta di vendere dato che il nuovo prodotto è molto in ritardo nella maturazione. I prezzi pei vini comuni variano da L. 90 a 110 l'hl.

In varie località di questa plaga la grandine ha distrutto completamente il futuro raccolto; molti vigneti sono colpiti dalla peronospora sviluppatasi in seguito al maltempo e all'umidità dei mesi scorsi. Dove non si hanno a lamentare danni causati dalla grandine o malattie, la vite si presenta bella e con abbondanza di prodotto.

Montegrosso. — In questa prima decade di agosto si hanno a verificare pochissime vendite. In certe località di codesta zona i prezzi si mantengono sostenuti ed anche in altre dove i detentori cedono i prezzi d'offerta, le vendite sono ugualmente scarse. Qualche partita di barbera produzione 1930 è ancora disponibile presso i detentori.

Il tempo, rimessosi al bello, lascia bene sperare.

Refrancore d'Asti. — Mercato vinicolo inattivo con tendenza al ribasso. Qualche proprietario che vorrebbe cedere le partite non trova acquirenti. I prezzi variano da L. 80 a 120 al q.le per vini da pasto e secondo la loro bontà e da L. 120 a 160 al q.le per le barbere.

Il raccolto è bello, abbondante e promettentissimo.

Cortandone d'Asti. — Il prezzo del vino rimane sempre sulla base di lire 100 l'ett. Per le poche rimanenze i produttori mantengono prezzi sostenuti sperando qualche aumento per i mesi di settembre e ottobre.

Il ristabilirsi del bel tempo dà adito a liete speranze.

Burro e formaggi

Sono segnate alcune oscillazioni nei prezzi del burro (Brescia è più sostenuta a lire 8.65, Modena a 6.75 e Thiene a 8, mentre Mantova e Mortara sono più facili a L. 6.65 e 8.40 rispettivamente; ma sono oscillazioni di poco conto, sparse ed inevitabili tra le varie zone produttrici. La piazza milanese è rimasta sulle L. 9 al kg.

La calma non è del resto particolare ai mercati nazionali, poichè anche all'estero si nota fiacchezza negli affari.

In sostanza, non sono alle viste, per ora, movimenti di qualche importanza nel commercio del latte e derivati, cosicchè anche se la possibilità di un rialzo nel prezzo del burro di produzione nazionale va prendendo forme decise, come si dovrebe rilevare da accenni già manifestatisi nelle decorse settimane, tuttavia non è da pensare che tale movimento possa raggiungere una entità da imprimere al mercato in generale un nuovo orientamento. Non si può sperare in orientamenti non in armonia con una stagione che ha in sè elementi tali da normalmente determinare depressione. Infatti, se taluni mercati hanno, dopo tergiversazioni, aumentato di poco il prezzo del loro burro, parecchi altri non meno importanti, tra cui hanno riconfermato o leggermente diminuito quello precedente.

Nei formaggi si sono notati aumenti per il grana, il gorgonzola, e lo sbrinz; deboli sono stati invece l'emmental e il caciocavallo, sul primo avendo influito la situazione svizzera, che desta preoccupazioni nei produttori, causa le difficoltà di collocamento.

Il gorgonzola ha avuto una tendenza ferma ed all'aumento a Londra, nonostante la relativa calma del mercato, la magior parte delle vendite, è stata effettuata sulla base di lire 5.80-6.

Per quanto riflette la plaga reggiana in particolare, la stagione canicolare ha prodotto rallentamento di affari: i pochi conclusi lo furono ai prezzi di un mese fa: per i formaggi grana Regiano 1930 1.a qualità lire 11.60-11.40-11.80 al kg.; idem 1931 1.a qualità lire 8.60-8.80 al chilogramma; seconda 6.50-7.70; anno in corso 1.a qualità L. 7.20-7.30. I contratti conclusi per il prodotto dell'annata, poco ricercato, sono stati pochissimi. Non esistendo che pochi residuati di magazzeno del 1929, ed essendo aumentata la esportazione nel 1931 in rapporto al 1930, si prevede che, trascorso il periodo ustrale di ferie, il mercato potrà risprendere.

Mercati granari

Brescia, 16 — Frumento fino da lire 97 a 98 — id. buono mercantile da 92 a 95 — id. inferiore da 87 a 89 — granoturco agostano da 76 a 77 — id. scaiolo da 71 a 73 — id. taiolone da 71 a 73.

Desenzano, 16 — Frumentone naz. nuovo da 92 a 97 — frumentone naz. da 78 a 82 — id. estero da 70 a 72 — avena da 65 a 70 — segale da 85 a 90 — orzo da 75 a 85 — miglio da 65 a 70 — risi da 125 a 220.

Lugo, 16 — Frumento da L. 94 a 97 — granoturco tcscano da 68 a 70.

Ostiglia, 16 — Frumento all'aumento; buono mercantile da 96 a 98 al q.le — granoturco fiacco, risoni e risi aumentati; ultimi senza consumo.

Roma, 16 — Frumento tenerc (Italia centrale) nuovo mercantile da 100 a 104 — id. duro da 108 a 110 — id. estero tenero Manitoba da 125 a 127 — estero duro Amber da 124 a 126 — Orzo mondo da 175 a 180.

Rovigo, 16 — Frumento fino da lire 96 a 97 — id. buono mercantile da 94 a 96 — id. mercantile da 86 a 92.

Frumentone gialloncino da lire 77 a 83 — friulotto e napoletano da 77 a 83 — tagliolone da 77 a 83 — agostano da 77 a 83 — segala da 72 a 76 — avena da 49 a 51 — orzo da 65 a 70 al quintale.

Frumenti aumentati qualità fine ricercate; frumentoni prezzi nominali.

Il mercato del pesce

Milano, 17 — Pesce di mare: Acquadelle da L. 0.60 a 4 al kg.; Anguille da 6 a 10; Anguillette da 2,70 a 5; Branzini da 6 a 20; Branzinetti 13; Cefali da 2.50 a 7; Dentici da 2.80 a 8; Frittura di mare da 3.80 a 3.90; Merluzzi da 2 a 3; Merluzzetti da 4 a 6,50; Orate della corona da 8 a 14; Ombrine da 4 a 8; Palamite 3; Palombo nostrano 5; Passere da 2.50 a 5; Pescatrice o Coda di rospo da 6 a 6,50; Pesci Cappone da a 3.50; Sardelle da 2 a 2,50; Sgombri da 2,50 a 2,90; Smeriglio da 3.20 a 5,50; Storioni da 2.50 a 9; Sogliole grosse da 9 a 13; Tonni 4.50; Trigliette da 6 a 7; Volpine o Megghie da 5.50 a 11; Gobbi 1.

Pesci d'acqua dolce: Cavedani da lire 1 a 2 al kg.; Coregoni o Lavarelli 6; Persico da 3.50 a 7; Tinche da 5 a 7; Savetta 2,50; Rane 4.

Mollusche: Calamari francesi da lire 4 o 7 al kg. Calamaretti 11.70; Moscardini 6.20; Mitil da 1.50 a 1,60; Vongole o Aselle da 1 a 1.20.

Crostacei: Scampi da L. 5.70 a 7 al chilogrammo.

Quantità complessiva q.li 3476,90.

Mercato bovini

BUGGIANO, 18 — Vitelli pronti per la macellazione da L. 2,30 a 2,50 — Vitelli da allevamento per ingrasso da L. 2,20 a 2,60. Sul mercato vi erano n. 138 capi; con forte prevalenza nel bestiame da ristallo. Mercato poco attivo con prezzi sostenuti.

Il mercato di Ferrara

FERRARA, 18. — Cereali e Farine. — Frumento ferrarese fino (al quintale) da L. 99 a 101 — id. buono mercantile da 96 a 98 — id. mercantile da 91 a 95 — Fagioli ruviotti da 70 a 80 — id. verdoni da 50 a 60 — Farina di frum. tipo 00 da 142 a 144 — id. id. tipo 0 da 134 a 136 — id. id. tipo 1 da 131 a 133 id. id. tipo 2 da 128 a 130 — Crusca da 40 a 42 — Tritello da 38 a 40 — Farina gialla abburattata da 88 a 90 — id. con crusca da 80 a 82 — id. con crusca p. uso zootec. da 74 a 76.

Sementi. — Seme canapa (al q.le) da 120 a 180 — Seme lino da 80 a 90 — Seme medica da 300 a 350 — Seme trifoglio selez. da 500 a 550.

Tessili. — Canapa buona di Bondeno e di Cento da 250 a 255 — Canapa fina del ferrarese da 240 a 250 — Canapa buona del ferrarese da 225 a 235 — Canapa comune da 210 a 220 — Canapa inferiore da 190 a 200.

Foraggi. — Erba medica sciolta da 15 a 17 — Erba medica pressata da 19 a 21 — Fieno misto sciolto da 15 a 17 — Fieno misto pressato da 19 a 21.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro da 150 a 250 — Vacche da lavoro da 150 a 250 — Buoi da macello prima qual. da 235 a 260 — id. id. seconda qual. da 155 a 190 — Vacche da macello prima qual. da 200 a 235 — id. id. seconda qual. da 145 a 170 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 150 a 200 — Vitelli da kg. 80 a 130 da 260 a 300 — id. id. da kg. 50 a 70 da 190 a 230.

Mercato di Forlì

FORLI', 18 — Grano nostrano (al q.le) da L. 98 a 102 — Granoturco Plata da 63 a 64 — Granoturco Foxani da 63,50 a 65 — Avena nostrana rossa da 54 a 60 — Avena nostrana bianca da 50 a 55 — Orzo da 51 a 60 — Farina tipo 00 da 147 a 149 — Farina id. tipo 0 id. da 142 a 144 — Farina id. tipo 1 id. da 137 a 139 — Crusca da 36 a 40 — Cruschello da 38 a 42 — Fagioli bianchi da 50 a 65 — Fagioli colorati da 45 a 50 — Patate comuni da 15 a 20 — Fieno di prato naturale da 18 a 20 — Fieno di I. taglio da 18 a 20 — Fieno di 2. taglio da 14 a 16 — Paglia di granc da 6 a 7 — Strame da 5 a 6,50.

Il terzo Congresso Internazionale della vite e del vino

ROMA, 18

E' stato definitivamente fissato il programma del terzo Congresso internazionale della vite e del vino che avrà luogo nel prossimo ottobre a Roma.

Nel corso dei lavori saranno discussi i principali argomenti interessanti la viticultura e l'enologia fra cui:

1) i mezzi tecnici atti a ridurre i prezzi di costo colturali (relatore prof. Dalmasso, direttore della R. Stazione di viticultura di Conegliano);

2) Mezzi enologici chimico fisici e meccanici atti a ridurre i costi di trasformazione dell'uva in vino (relatore il Prof. Paris del R. Istituto superiore agrario di Perugia);

3) mezzi migliori per razionalizzare la distribuzione dei prodotti al consumo (relatore prof. Von Bassemann Jordan) (Germania);

4) Su i mezzi migliori tecnici e commerciali per conseguire una maggiore utilizzazione pel consumo alimentare di uva destinata alla vinificazione (relatore prof. Cincinnato da Costa) (Portogallo);

5) Coltivazione consumo e valorizzazione delle uve da tavola di varietà eletta (relatore il prof. Roussopoulos direttore della Stazione enologica di Pyrgos (Grecia);

6) Mezzi tecnici e commerciali migliori per la produzione del consumo dei prodotti analcoolici (relatore prof. Dicenty direttore dell'Istituto Ampelologico di Budapest);

7) Utilizzazione integrale delle vinaccie e delle feccie e valorizzazione dell'alcool di vino (relatore prof. J. Ventre della Scuola Nazionale di viticoltura di Montpellier) (Francia);

8) Utilizzazione dei sarmenti (relatore prof. Odebestiano, ispettore bener. della viticoltura in Romania);

9) Per un maggior coordinamento del commercio internazionale del vino ed altri prodotti della vite (relatore dott. Folonari, presidente Unione Italiana vini);

10) Influenza dell'adattamento dei vitigni nei riguardi della conservazione fruttificazione e prosperità dei vigneti (relatore il dott. Faes, direttore della Stazione sperimentale viticola di Losanna);

11) Unificazione dei metodi di analisi dei vini (relatore il prof. Semichon, direttore della Stazione enologica di Narbona) (Francia);

12) Il vino nell'igiene nella terapia medica (relatore dott. Beckers di Bruxelles).

PERCHE' SOFFRIRE D'INDIGESTIONE?

E' tanto facile eliminarne la causa!

A che serve di soffrire d'indigestione, gastrite e dispepsia allorchè è tanto facile d'avere una buona e sana digestione? Migliaiia di persone che avevano mali di stomacc e che avevano perfino paura di mangiare, adessc invece gustano tutti i pasti e mangiano quel che loro più aggrada. Voi potete certamente far lo stesso. Non avete da fare altro che eliminare la causa del male e per far ciò non esiste niente di migliore della Magnesia Bisurata. Essa neutralizza istantaneamente la soverchia acidità, arresta la fermentazione e la formazione delle flatulenze, raddolcisce il contenuto dello stomaco e protegge le sue pareti delicate. Prendete la Magnesia Bisurata dopo i pasti ed aspetterete invano che si producano i soliti dolori e malesseri, o qualora vi sentiste già dei dolori, la Magnesia Bisurata ve li farà cessare in cinque minuti; qualora questo non fosse potete domandare che vi si rimborsi il costo. Troverete la Magnesia Bisurata da tutti i Farmacisti e se ne fate subito la prova vi convincerete immediatamente come sia tanto facile l'avere una buona digestione.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Dolce sciroppo purgativo depurativo rinfrescativo, di erbe e radici medicinali. Delizia dei bambini, conforto dei grandi, gioia dei vecchi. Rimedio contro la stitichezza, l'ingrossamento del ventre, i catarri intestinali, gli sfoghi della pelle, emorroidi, congestioni. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie.

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*) Soggiorno indicato per convalescenti

Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compreso l'assistenza medica

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell' Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. CARLO ANTUZZI

Specialista per Malattie degli Occhi

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo, - Tel 3-70

Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).

CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

RADERVI SENZA RASOI

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc perfettamente innocua - praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 - tre tubi L. 10 - Cercansi ovunque RATTITORI, RIVENDITORI. TRAVANI CASTELLO 6165 - VENEZIA

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA,,

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000.000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»

danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;

danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 10 anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;

L. 2.180 in caso di morte nel secondo;

L. 1.550 in caso di morte nel decimo;

L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 18 anni*, di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;

L. 4.090 in caso di morte nel secondo;

L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo;

L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento massimo si ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza fanno considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della* «PRAEVIDENTIA» *con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività della* «PRAEVIDENTIA» *garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali;* specie quella di durata 18 indicatissima per bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione a premio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età superiore a 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui soprapremi.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica.*

I capitali dovuti a scadenza in caso di premorienza possono essere liquidati anticipatamente previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il carattere dotale dell'operazone.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della « PRAEVIDENTIA », od alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive Circostrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro della emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue polizze di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L. 485, *conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da esso versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

STABILIMENTO TERMALE

ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.

Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti, essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.

Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.

PREZZI MODICI: I. classe L. 28 II. classe L. 20 cura compresa

COLLEGIO PIO IX

Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia — Senigallia (Ancona)

R. Ginnasio Liceo — R. Scuola Secondaria di avviamento a tipo commerciale — Corso Elementare. — Istituto Tecnico Superiore — Superiore — Corso Elementare.

Alta percentuale di promossi — Ogni confort moderno: termosifone, bagni — Trattamento signorile — Retta modesta — Facilitazioni orfane di guerra — Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

SASSOCORVARO - (Pesaro)

COLLEGIO MASCHILE "MASSAIOLI,,

ed EDUCANDATO FEMMINILE diretti da COMUNITA' RELIGIOSE.

PENSIONE RIDOTTA da L. 1800 a L. 1500

GINNASIO PAREGGIATO — ISTITUTO TECNICO E MAGISTRALE INFERIORE — ELEMENTARI.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X° - TREVISO

LICEO E GINNASIO PARIFICATI. Istituto Tecnico Inf. Elementari III., IV e V con preparazione specifica alle Scuole medie. Retta ulteriormente ridotta. Condizioni speciali per gli alunni delle elementari e per due e più fratelli. Facoltà di accedere dalla III. ginnasiale al I Istituto Magistrale Superiore CHIEDERE PROGRAMMA.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Naftalina "IOB"

(NAFTOCANFOL)

ottima contro il tarlo, tarme ecc. pacchi da L. 1,50 - 3 - 5. Drogherie, Farmacie, Prep. Ilario Ormezzano, Biella

GRATIS

GRATIS

GRATIS

Senza spesa alcuna e franco destino in pacco raccomandato spediamo un pesa moneta

"BIMO,,

Apparecchio brevettato pel controllo delle monete del Valore Commerciale L. 20

a tutti coloro che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni.

Basta un biglietto da visita indirizzandolo:

"BIMO,,

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

UNA BIANCHI

tipo 20, in ottimo stato, a 6 posti, con carrozzeria quasi nuova, vendesi per contanti o con cambio altra autovettura minore portata, in buone condizioni.

GRANDE OCCASIONE.

Per offerte rivolgersi all'Ufficio Pubblicità dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4, oppure alla Redazione Trentina dell'*Avvenire d'Italia* - Trento, Via Torre Vanga, 1-I.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Il XXV di Prima Messa di Don Pietro Flamia

Martedì scorso ricorrendo la festa di San Rocco a Sedili è stato celebrato solennemente il venticinquesimo di Prima Messa del Rev.do Don Pietro Flamia parroco del luogo. Tutta la buona popolazione volle stringersi intorno al venerato pastore che da ben 17 anni profonde la sua infaticabile attività e il suo cuore per il bene delle anime e la toccante dimostrazione di affetto tributatagli ebbe maggiore significato e risalto per l'intervento di spiccate personalità del Clero friulano.

Don Pietro Flamia nacque a Gemona nel 1883 e fu ordinato sacerdote il 25 maggio 1907. Subito fu mandato a Ciseriis dove già il fratello Don Stefano, era Vicario e poi dopo lo sostituiva nella cura d'anime poichè Don Stefano passava parroco a Billerio.

Di grande pietà e zelo e dotato di brillanti iniziative Don Pietro Flamia seppe subito cattivarsi la simpatia della popolazione che ancor oggi lo ricorda con vivo affetto e ricorda lo sviluppo e l'impulso dato da lui in quel tempo tra l'altro alla Cassa Operaia di Risparmio del luogo fondata nel 1903 dal fratello Don Stefano e che rappresentava allora la prima istituzione del genere in Diocesi.

Nel 1915 don Pietro Flamia veniva destinato quale parroco a Selilis ma subito dopo la Patria in armi chiamava anche il buon sacerdote a compiere il suo dovere di soldato, dovere esemplarmente compiuto nei posti avanzati laddove maggiormente vi era bisogno di conforto e di assistenza, negli ospedaletti da campo sull'altipiano di Asiago al momento della tracotante offensiva di Conrad e in altri luoghi del fronte.

Nel 1919 don Flamia poteva riprendere il suo ministero a Sedilis che l'invasione aveva lasciato tracce profondo. Non solo la sua opera si limita al rinvigorimento della pietà cristiana nel popolo, ma anche alle necessità materiali del popolo e fu promotore e ispiratore di tante belle iniziative che segnarono alcune importante conquiste nel campo del lavoro e dell'economia della zona: organizzazione e mezzi tecnici alla latteria di quel tempo, favorì la ricostituzione del patrimonio zootecnico, incoraggiò e difese la ricostruzione del patrimonio viticolo che oggi rappresenta un non trascurabile patrimonio di quella popolazione ed un vanto della zona ridente che si distende alle falde del Bernadia.

Il paese fu dotato di luce elettrica e tra molteplici benefici tanto che ebbe avere inizio la industria turistica che avrà certamente a Sedilis uno sviluppo dato la bellezza della zona che è certamente una delle più belle del Friuli.

Dimostrazione di popolo

Per i festeggiamenti da tributarsi al parroco si era costituito sul posto un Comitato a capo del quale fu posto il Rev.mo Don Vittorio De Anna cooperatored i Sedilis e cappellano di Ramandolo. Il giovane sacerdote — simpaticamente apprezzato nelle nostre Associazioni combattentistiche e patriottiche — si prodigò infaticabilmente per interpretare il sentimento di filiale devozione che il popolo di Sedilis voleva tributare al suo amato pastore.

La giornata venne preparata spiritualmente da un triduo di predicazione tenuto con valore dal noto oratore sacro Don Italico Vidoni. Alla vigilia della festa, sulla vallata del Torre e del Cornappo scesero le note festose dei sacri bronzi, mentre la torre campanaria del campanile di Sedilis fiammeggiò di bagliori di porpora e di smeraldo e contro il Monte forte bosco della Bernadia volarono liete carole di stelle pirotecniche, e sbocciarono fiorite di girandole fiammeggianti: il suggestivo spettacolo pirotecnico dovuto alla ditta del signor Turrin di Tarcento riempì la notte agostana, brulicante di stelle, di saettamenti abbaglianti, di pioggie iridiscenti, richiamando l'attenzione di tutte le ville e paesi vicini e lontani. Dall'alto della torre campanaria una grande croce splendeva di cento lampadine a testimonianza della fede del popolo.

Le solenni funzioni

Sedilis ha trovato la canonica infiorata di fronde e di fiori. Le maestranze degli operai e dei boscaioli, degli agricoltori avevano intrecciato festoni di alloro, di quercia, di edere, e i fanciulli avevano recato mazzi di fiori; un grandioso arco trionfale era stato issato, con la volta a padiglione infiorata, sulla porta della canonica e l'allestimento architettonico floreale si stendeva fino ai cornicioni della facciata del tempio maestoso discendente in aerei drappeggi di fronde sul sagrato e disegnando alla magnifica gradinata, una parete di pennoni verdi: vista dalla valle la facciata della chiesa appariva come la prua di una grande nave bianca baciata dal sole sciolte al vento le paranche, le vele e i trinchetti, pronta a salpare.

Iscrizioni multicolori che erano affissi per ogni contrada recavano scritte augurali e di omaggio a Don Flamia.

Il primo dono di commovente e filiale affetto il popolo di Sedilis volle dare al primo mattino accostandosi in folla alla Mensa Eucaristica: celebrò la Messa il prof. don Ugo Masotti che disse alla folla di uomini, di giovanotti, di donne, di fanciulli, di vecchi disse parole di luminosa bellezza cristiana interpretò l'omaggio che il popolo di Sedilis dova al Suo sacerdote con il ritorno di una parte — ma di inestimabile e celeste valore — dei doni che in 17 anni D. Flamia aveva dato al suo popolo, dal battesimo, dalla fonte battesimale, dall'altare.

Con questo esordio di fede sentita e significante la giornata non poteva avere che un seguito lietissimo.

Quando alle ore 10 il corteo dei sacerdoti mosse dalla canonica alla chiesa per accompagnare Don Flamia il tempio era gremito come un alveare e la folla fece ala al passaggio del festeggiato attestandogli la sua devozione.

All'ingresso nella chiesa don Pietro Flamia fu salutato dalle armoniose note del «Tu es sacerdos» del Candotti accompagnate dal suono di strumenti ad arco sotto la guida del primo violino prof. sig. Buiatti. Si eseguiva quindi il canto del «Veni Creator» a Voce di popolo. In coro avevano preso posto le autorità e il clero. Abbiamo notato: su apposito faldistorio il rev.mo don Camillo De Gaspero pievano foraneo di Tarcento: in posto d'onore i rev.mi e ill.mi Canonici del Cauitolo Metropolitano mons. Venturini, Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine, e mons. Vale Bibliotecario Arcivescovile anche in rappresentanza di mons. dott. Benedetti Arciprete del Duomo di Udine. Erano presenti quindi don Guido Gasparotto anche in rappresentanza di mons. Alessio Beniamino pievano di Nimis il prof. don Ugo Masotti, don Costantini Ermenegildo parroco c. Collalto, don Stefano Flamia, fratello del festeggiato, parroco di Billerio, Don Onorio Gentilini vicario di Ciseriis, don Zanini Angelo vicario di Stella, don Silvestro Pangutti cappellano di Coja, don Luigi Celledoni cappellano di Faedis. Fungeva da cerimoniere don Vittorio de Anna il quale con elevate parole, improntate a sentita commozione, si rendeva interprete del sentimento della popolazione e offriva al parroco a nome di questa una artistica e preziosa pianeta finemente intessuta e ricamata a motivi floreali in seta e trapunti d'oro porgendo in pari tempo al festeggiato il ringraziamento figliale per tutte le benevolenze del parroco e per tutta la sua infaticabile attività prodigata durante il ministero a Sedilis. Don Pietro Flamia dopo aver benedetto il ricco paramento lo indossava e iniziava la celebrazione della santa Messa avendo per diacono don Fasiolo Igino parroco di Sammardenchia di Tarcento e per Suddiacono don Italico Vidoni. La Cantoria di Collalto sotto la direzione del bravo maestro sig. Natale Vattolo eseguiva impeccabilmente la «Messa piccola» del Tomadini. Sedeva all'organo il prof. Pietro Repetti. All'Offertorio la Cantoria eseguiva musica classica. Al Vangelo mons. Luigi Venturini, rettore del Seminario Arcivescovile, pronunciava dal pulpito un elevato discorso rilevando come ben liete erano quelle ore che il popolo di Sedilis trascorreva accanto al suo pastore nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'argento sacerdotali e conoscendo la perfetta modestia del festeggiao egli sapeva che don Pietro avrebbe piuttosto voluto celebrare la data lieta soltanto in raccoglimento ai piedi del Tabernacolo, ma che il popolo ha i suoi diritti e tra questo quello di gioire insieme delle gioie del suo pastore. La data richiamava il pensiero a scorrere rapidamente il passato e a dare uno sguardo all'avvenire. Con smagliante parola l'illustre monsignore rilevava le altissime qualità del sacerdote, ministro di Dio, i suoi doveri, il suo compito, la sua responsabilità di «Homo Dei». Con scultorea parola mons. Venturini accennava alle doti e alle virtù che di don Pietro Flamia ben si compendiano nell'espressione « Uomo di Dio ». Ricordava la pietà profonda, lo zelo sacerdotale, la bontà innata, la carità, lo spirito di responsabilità e tesseva la lode del festeggiato degnissimo sacerdote che seppe sempre portare ben alto, puro, immacolato, fulgente il diadema regale del sacerdote. Ricordava come in venticinque anni di vita sacerdotale non mancarono le ore tristi e le sofferenze ma come attraverso queste le virtù del sacerdote uscirono più luminose e più belle. Con alata perorazione mons. Venturini, formulava quindi i più fervidi voti augurali al festeggiato affinchè il Signore gli riservasse ore serene e copiosa messe di frutti spirituali in caparra del premio futuro.

Adesioni e consensi

Dopo la Messa don Flamia veniva nuovamente accompagnato in corteo alla canonica dove aveva luogo un ricevimento.

Espressero parole di lieto augurio al festeggiato il prof. don Ugo Masotti che riscosse calorosi applausi il rev.mo don Guido Gasparotto, ecc. Don Vittorio de Anna diede lettura dei numerosi messaggi di augurio pervenuti tra cui ricordiamo quelli di mons. Alessio di Nimis, mons. Ribis di Venzone, cav. don Forgiarini di Cesarolo, dott. Pividori, podestà di Magnano in Riviera, co. Antonino di Prampero, Suor Eugenia Petenello, F.lli Nardini, don Giuseppe Treppo, geom. Pietro oTcnhia, don Tosolini parroco di Sant'Asualdo, sig.ra Caterina Cimbolo, famiglia Gurisatti di Verona, ecc.

S. E. mons. Arcivescovo così scrisse a don Flamia: « Mi unisco al buon popolo di Sedilis che festeggia il XXV di sacerdozio del suo amato e venerato Parroco don Pietro Flamia. La fausta ricorrenza rinnovi a Lui le ineffabili dolcezze del primo Sacrificio; le affettuose di...ostrazioni del popolo lo ripaghino dei dolori sofferti, le comuni preghiere gli ottengano da Gesù, sacerdote eterno, altri molti anni di ministero operoso e fecondo. Così sarà copiosa la messe di bene e ricca la corona di gloria. Benedico con particolare affetto ».

Don Igino Fasiol offrì al festeggiato un suo quadro rappresentante una marina; un'altro quadro don Giuseppe Treppo, un artistico cuscino ricamato, la signorina Aurelia Treppo, un calamaio in alabastro, i chierici Cocean e Cussig, un portafoglio di pelle di foca le Suore di Bulfons, una sveglia l'Associazione Masohile cattolica di Sedilis, un calamaio in bronzo la famiglia Biasizzo, un artistico bastone intagliato Cimbaro Benigno di Coja, un ricco tappeto in seta le Donne Cattoliche, ecc. ecc. Le bambine dell'Associazione Femminile Giovanile, Beniamine, socie aspiranti ed effettive fecero omaggio al parroco di mazzi di fiori accompagnandoli con parola augurale e dialoghi di circostanza.

La sera nella chiesa gremita dopo il Santo del «Te Deum » aveva luogo la Esposizione del S. S.mo e la benedizione Eucaristica. Don Pietro Flamia si affacciava alla balaustra del presbiterio e con voce rotta dalla interna commozione esprimeva il suo grato animo al popolo tutto per la toccante manifestazione di affetto tributatogli. Si raccomandava alle preghiere di tutti i parrocchiani, li invitava ad essere sempre buoni osservanti della legge di Cristo, ricordava i suoi figli spirituali lontani e quelli saliti al premio celeste, li invitava alla concordia, alla pace, al bene e si augurava di poter un giorno essere sempre in mezzo a loro nella Patria promessa.

La folla faceva ala reverente al passaggio del corteo che accompagnava il pastore alla canonica rinnovando le manifestazioni di omaggio e di giubilo.

Il Coro di Collalto eseguiva, più tardi, le nostalgiche e belle villotte friulane espressione della sentimentale anima del popolo che si esprime nei più nobili sentimenti.

Al rev. mo e ill.mo don Pietro Flamia giungano anche i voti di augurio devotamente filiale e particolarmente sentiti della Redazione di Udine dell'«Avvenire d'Italia».

L'onomastico della Regina

Ieri per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore. Il Podestà ha inviato un telegramma di omaggio e di augurio alla augusta Signora cui tutti i cuori degli italiani sono legati da deferente affetto.

Ieri sera i palazzi pubblici e le caserme erano sfarzosamente illuminati.

La scomparsa di un sacerdote

Largo cordoglio ha destato la scomparsa del rev.mo don Antonio Zearo, parroco di Lauzzana e pro-Vicario Foraneo di Fagagna. Fu sacerdote pio e di grande zelo e le solenni onoranze funebri tributategli assunsero ad un vero plebiscito di commosso omaggio e di affetto. Officiò il rev.mo mons. Marcon, canonico della Metropolitana, presenti una trentina di sacerdoti e spiccate personalità oltre al popolo tutto. In chiesa, dopo le solenni esequie, tessè l' elogio funebre dello scomparso il sac. prof. Giuseppe Braida parroco di Colloredo di Montalbano che rilevò le virtù sacerdotali ed i meriti acquistati dallo Scomparso durante quaranta anni di zelantissimo ministero. Alla famiglia e ai parenti ed in particolare alla sorella del compianto don Zearo porgiamo i sensi del nostro commosso cordoglio.

Il tragico epilogo di Pontebba

La sera di domenica 3 luglio a Pontebba scompariva misteriosamente il piccolo Roberto Zanier di anni 4, mentre giocava sulla strada in attesa che la mamma gli preparasse un dolce per lui. Immediatamente si iniziarono indagini per scoprire il bambino ma tutto rimase vano.

I giornali in quei giorni accennarono a varie probabilità: si parlava di ratto di zingari, di rapimento da parte di altri interessati; di disgrazia accidentale, ecc. Le diligenti indagini svolte dalla Questura e dai RR. CC. non diedero allora risultato e invano fu rastrellato tutto il fondo del Fella e il greto del fiume e la zona circostante.

L'altra mattina verso le ore 10, un soldato recatosi a fare un bagno nel Fella presso Dogna, all'altezza del cimitero, a ridosso di un masso coperto di muschio scopriva un involucro. Si trattava di un sacco che sarebbe stato slegato all'imboccatura e che appariva mezzo al disopra e mezzo al disotto del livello dell'acqua. Il soldato tratto a riva il sacco constatava che conteneva i resti in decomposizione di un bimbo. Dato l'allarme subito si recarono sul posto le autorità di P. S., il Pretore di Pontebba e i carabinieri di Chiusaforte. Risulta che i miseri resti appartengono al piccolo Zanier scomparso da Pontebba e il cadaverino che si trova in istato di avanzata decomposizione è stato riconosciuto anche dai parenti della vittima chiamati sul posto.

Il cadaverino appariva orribilmente decomposto e sfigurato. Una manina pendeva dal braccio spezzato e recava anche varie lividure e tracce di lesioni che potrebbero essere state fatte dall'acqua e dai massi del fiume ma anche da armi contundenti.

Sembra che si tratti di delitto e allo scopo di precisare ciò, continuano le attive indagini da parte delle superiori autorità. La notizia del rinvenimento della piccola vittima ha sollevato in tutta la zona enorme impressione. Non si descrive lo strazio della povera madre che dopo un mese e più di angoscia si trova di fronte al cadaverino della propria creaturina. La povera donna che vive separata dal marito, il quale si trova ricoverato all'Ospedale Psichiatrico di Sant'Osualdo, è svenuta all'annuncio della scoperta macabra.

Sembrerebbe che il corpicino non sia stato nell'acqua da più di una ventina di giorni e ciò avvalorerebbe allorr la ipotesi di rapimento e di delitto. Le indagini continuano febbrilmente.

Pro Borsa Missionaria Salesiana "Mons. Nogara,,

A favore della Borsa Missionaria Salesiana «Mons. Nogara» sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria di Elisa Ponton ved. Battaglia, N. N. L. 10.

Per onorare la memoria di Giovanna Someda-Micoli: avv. comm. G. B. Biavaschi L. 30; avv. Annibale Botto L. 10; Ottavio Battaglia L. 5.

N. N. L. 10; Giovanni Gini P. G. R. L. 10; Ottavio Battaglia P. G. R. L. 5.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Agosto

NATI	4
MORTI	4
PUBBLICAZ. MATRIMONIO	1
MATRIMONI	1

18 Agosto

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

del 17 agosto

Pubblicazioni di matrimonio: Cucchini Antonio, argentiere, con Mazzilis Elda, civile.

Matrimoni: Minervini Mauro, impiegato postale, con Dusso Maria, casalinga.

Morti: Anzil Noemi di Leonardo di anni 35, casalinga — Mian Del Fabbro Maddalena di Domenico di anni 47, casalinga — Laudicina Salvatore di Francesco di anni 21, soldato — Petrini Ezio di Giovanni di mesi 2.

Esercizi spirituali

Per i professionisti

Ricordiamo che in settembre presso la « Villa S. Giuseppe di Bassano » hanno luogo gli esercizi spirituali per professionisti. Bisogna sollecitare le adesioni. Ecco il programma fissato:

1) Dal 1.o al 5 settembre per Ingegneri ed Architetti.

2) Dal 6al 10 settembre per Professionisti di Scuole Merie.

3) Dall'11 al 15 settembre per Medici.

4) dal 16 al 20 settembre per Avvocati.

5) Dal 21 al 25 settembre per Professionisti in genere.

Gli Esercizi si inizieranno la sera del primo giorno e finiranno con la S. Messa del mattino dell'ultimo giorno. Retta completa di L. 60. Iscrizioni presso la Giunta Diocesana.

Per la G. F. C. I.

Anche per dirigenti e socie della Gioventù Cattolica Femminile sono stati fissati gli Esercizi Spirituali col seguente programma:

Per dirigenti: agosto 30 sera-4 settembre mattina, presso Collegio Dimesse, via Treppo. Retta L. 40.

Per effettive: agosto 30 sera-4 settembre mattina, presso il Collegio Renati, via Tomadini. Retta L. 40. — Agosto 24 sera al 28 mattina, presso Reverende Suore Orsoline, Cividale, Retta L. 25. — Agosto 28 sera all'1 settembre mattina, presso Rev. Suore Gianelline, Castions di Strada. Retta lire 16.

Per Aspiranti Maggiori (14-15 anni), agosto 18 sera al 21 mattina, presso Collegio Paulini, via Gradenigo Sabbadini. Retta L. 16.

Tutte le Esercitande dovranno portare le lenzuola, la federa, l'asciugamano e il tovagliolo.

Per i Corsi di Esercizi che si tengono a Udine mandare, al più presto, le adesioni al Consiglio Diocesano Giov. Femm. di Azione cattolica, via Treppo N. 3; per gli altri rivolgersi direttaente alle Rev. Suore dei Collegi suddetti.

Per maestre

Come già negli anni passati, anche quest'anno presso il Collegio Paulini di Udine si terrà un Corso speciale di Esercizi per maestre. Li predicherà il Rev.mo mons. Giuseppe Manzini, Vicario Generale di Verona, oratore sacro di profonda dottrina e pietà.

Il corso avrà inizio la sera del 29 agosto alle ore 18.30 e terminerà la mattina del 2 settembre.

La retta per coloro che desiderano vitto e alloggio in Collegio è di L. 35 per la durata dell'intero corso.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno mandare la loro adesione alla Superiora del Cllegio Paulini possibilmente entro il 20 agosto.

"Non è una buona rag'one..,,

Il 25enne Aldo Zizzaro di Francesco da Taranto e residente ad Udine è imputato di furto aggravato e continuato ai danni del dott. Tacito Gonani. Il Zizzaro si trovava alle dipendenze dei Gonani dal 27 giugno 1932 e da quella data fino ad oggi era riuscito a sottrarre al suo principale circa 10 mila lire, togliendole da un cassetto che apriva con frode. Il giovane ha detto di essersi impossessato di sole 700 lire, che ha tolte a spizzico dal cassetto, quando la signorina dello studio vi lasciava su le chiavi. Egli poi si è giustificato dicendo che, come poi è realmente risultato, era retribuito in ragione di 150 lire al mese benchè ammogliato. Il Tribunale dopo aver ascoltato le conclusioni del Pubblico Ministero cav. Pacifico e la difesa dell'avv. Bertazzoli, visto il caso pietoso, accordava tutte le attenuanti possibili e condannava il Zizzaro a 10 mesi e 10 giorni di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione della pena nel casellario.

Il Presidente lo ammoniva poi così: « L'essere pagato poco non è una buona ragione per approfittarsi della roba altrui ».

Misteriosa scomparsa di un giovane

Martedì scorso da Pavia di Udine è scomparso misteriosamente da casa senza più farvi ritorno il quindicenne Guerrino Tulisso apprendista fabbro meccanico. Attive sono state finora le ricerche eseguite dai famigliari e dalle guardie comunali ma purtroppo senza risultato.

Ringraziamento

S. Andrat del Cormor, 20-7-1932

Spett. Agenzia Generale della Società di Assicurazione «LA CATTOLICA» - UDINE

Sono a ringraziare della sollecitudine con la quale codesta Spett. Società ha provveduto alla liquidazione del danno subito dal sottoscritto in seguito a scarica del fulmine sulla casa canonica di questa Cura.

Con ossequi distinti

IL PARROCO
F.to Don Gelindo Borgobello

Il furto di un giovanotto

Il diciottenne Artigliere Andrighetti da Rorai Piccolo è imputato di furto aggravato per essersi impossessato in più volte scalando la finestra del parroco del paese Don Turrilo di L. 1100. Il giovane ha confessato il suo fallo. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione e a 666 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e la non iscrizione del casellario. Difesa d'ufficio avv. Sartoretto.

Le disgrazie

Ieri sono ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile le seguenti persone:

Millena Marconi di Umberto di anni 9 abitante in Via Laipacco per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata cadendo accidentalmente. Punti di sutura e guarigione in 8 giorni.

— Amelio Tognan da Padova falegname di anni 16 residente a Udine per contusioni ed escoriazioni multiple al piede destro riportate per aver cozzato in bicicletta contro una motocicletta che veniva in senso inverso. Guarigione una settimana.

— Ilva Zugliani di Alessandro di anni 10 abitante in Via Pozzuolo della Cavalleria per ferita lacero strappata penetrante nel fianco destro con escoriazioni e contusioni multiple riportate in seguito a caduta accidentale. E' stata accolta nel pio luogo con prognosi di guarigione in venti giorni.

— Irene Linda di anni 63 ospite della Casa di Ricovero per frattura del femore sinistro riportata cadendo nelle corsie della casa stessa. Guarigione in due mesi.

Sport

Brevetti di Nuoto

Come già fu annunciato, ricordiamo che domenica p. v. si svolgerà ad Aquileia sul Canale Anfora una riunione natatoria, durante la quale sarà proceduto all'assegnazione del brevetto di nuotatore.

La riunione, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine ed organizzata dal Dopolavoro di Aquileia, è libera a tutti.

Per conseguire il brevetto, il nuotatore dovrà superare la distanza di metri 100, stile libero, nel tempo di un minuto e venti secondi a favore di corrente.

Le iscrizioni, fissat ein L. 4 per concorrente, dovranno essere inviate al Dopolavoro di Aquileia e si ricevono anche sul posto al momento della gara.

Sono istituiti i seguenti premi:

A tutti coloro che avranno superato la prova sarà rilasciato il diploma di nuotatore veloce ed uno speciale distintivo; al dopolavorista, al giovane fascista, all'avanguardista ed al balilla che avranno fatto il miglior tempo sarà consegnata una medaglia vermeille; al Dopolavoro, al Comitato dell'O. N. B. ed al Comando dei F. G. C. che avranno il maggior numero di brevettati saranno consegnate una targa ed un diploma.

CIVIDALE

IL NUOVO ALTARE DI S. DONATO — S. E. Mons. Arcivescovo verrà a Cividale il 14 Settembre, festa dell'Esaltazione della S. Croce, per consacrarvi il nuovo altare di S. Donato. In tale occasione amministrerà la Cresima per Cividale e per le altre Parrocchie della Forania e dintorni.

***

Il 21 agosto, festa di S. Donato, Messa Pontificale di Mons. Decano cav. uff. Valentino Liva; musica di Perosi, Tomadini e Foraboschi.

PREMARIACCO

Ciclista ribaltato da un cane

Il signor Comchioni Alfredo di Luigi da Premariacco collaudatore alla sezione aeronautica nel Cantiere di Monfalcone si recava l'altra mattina al lavoro in motocicletta.

Nei pressi di Spessa un cane da caccia gli attraversò la strada andando a sbattere colla testa contro la gamba destra del motociclista e rompendogliela di netto.

Fu ricoverato d'urgenzo all'ospedale di cividale dove gli furono prodigate le cure del caso. Ne avrà per 15 giorni. Nello stesso luogo due anni fa il Conchione si ruppe un braccio per l'imprudenza di due cielisti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Gravissima sciagura

Sulla strada Timau - Monte Croce l'operaio venticinquenne Primus Giuseppe fu Leonardo mentre stava regolando i pali della teleferica venne colto da capogiro e precipitò nel vuoto da una altezza di 100 metri, sfacellandosi sulle roccie.

Sulla stessa strada all' imbocco della galleria di Timau, certo Valentinuzzi Giovanni di anni 49, mentre lavorava con altri compagni sopra un'armatura alta sei metri, fu travolto da un blocco staccatosi dalla galleria e riportò la frattura della clavicola destra. Ne avrà per due mesi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 18. pom.

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 34. — Ieri: massima 39, min. 25.
BOLOGNA — Massima 33,7, min 24.9
TORINO — Massima 34, min. 15.
MILANO — Massima 35, min. 22.
GENOVA — Massima 31, min. 26.
VENEZIA — Massima 33, min. 23.
FIRENZE — Massima 36, min. 18
ANCONA — Massima 28, min 24.
BRINDISI — Massima 33, min. 21
FOGGIA — Massima 32, min. 22.
NAPOLI — Massima 36, min. 26.
CAGLIARI — Massima 30, min. 13
PALERMO — Massima 35, min. 20.
BARI — Massima 29, min. 24.
CATANIA — Massima 35, min 24.
MESSINA — Massima 33, min 25.
TRIESTE — Massima 31, min. 25.
TRENTO — Massima 35, min. 20.
TRIPOLI — Massima 28, min 20.
BENGASI — Massima 30, min 20
RODI — Massima 29, min. 23.

SETTIM EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità; PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Giunta Diocesana di Concordia

Comunicati

La Giunta ha comunicato ai MM. RR. Parroci, con circolare del 18 corrente l'orario-programma dell'ultimo Convegno di Plaga che si terrà ad Azzano Decimo domenica prossima.

Diamo l'elenco dei paesi invitati a partecipare: Azzano — Fagnigola — Pasiano — Rivarotta — Cecchini — Puia — Maron — Prata — Visinale — Corva — Tiezzo — Cimpello — Bannia — Praturlone — Taiedo — Torrate — Villotta — Chions — Pravisdomini.

Comunichiamo che quest'ultimo paese fu dispensato dall'intervenire al precedente Convegno di Annone e assegnato al Convegno di Azzano, perchè il 14 celebrava una solenne festa in Parrocchia.

Verso la grande adunata diocesana dell' Azione Cattolica

Con il Convegno di Azzano Decimo si chiude il ciclo dei Convegni di Plaga. E' un esperimento nuovo che si è fatto e diremo in seguito le nostre impressioni. In complesso però si può affermare che sono ben riusciti.

E i frutti? Non maturano in un giorno, e noi, come l'agricoltore il quale aspetta pazientemente i frutti della terra che ha lavorato, attendiamo fiduciosi che l'Azione Cattolica metta radici dove non c'è e rinvigorisca dove langue. Tante preghiere fatte a questo fine non possono restare inefficaci.

Frattanto ci avviciniamo ad una giornata che resterà memorabile nella storia dell'A. C. Diocesana. Il 18 Settembre prossimo a Pordenone, presenti S. E. il nostro amatissimo Vescovo, il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, Comm. Augusto Ciriaci e altre personalità, avrà luogo il solenne Congresso Generale dell'Azione Cattolica Diocesana a degna conclusione dei sei Convegni di Plaga.

Al mattino nelle varie chiese di Pordenone, messe a nostra disposizione, i partecipanti assisteranno alla S. Messa e quindi alle lezioni che saranno tenute da valenti maestri. Nel pomeriggio si svolgerà l'imponente Processione Eucaristica attraverso le vie principali della Città.

I nostri Associati invochino la benedizione del Signore sul Convegno e raccomandino gli organizzatori perchè nulla omettano di ciò che può giovare al suo felice esito.

Opere di sistemazione

In seguito al fattivo e continuo interessamento del Podestà, si avranno fra breve nuove importanti opere di sistemazione della viabilità cittadina. L'amministrazione provinciale ha già disposto perchè siano commessi ad un'impresa appaltatrice i lavori di sistemazione della Via Comino, per modo che entro il prossimo settembre tutto il Valle dal Largo S. Giovanni fino alla Via Comino sarà completamente sistemato.

I lavori verranno affidati alla Società Strade Italiane.

E' stato pure raggiunto ormai un accordo con la Ditta Vittorio Marchiori di Vicenza per la esecuzione di vari lavori accessori, indispensabili al miglioramento della viabilità del centro cittadino. Più precisamente sarà eseguita la completa asfaltatura del Piazzale 20 settembre e di via Cavallotti sino alla sommità della salita in corrispondenza col viale delle scuole urbane.

Anche la Via Cesare Battisti verrà completamente asfaltata. Nel prossimo autunno sarà dat corso alla sistemazione dei pubblici giardini per i quali venne dato l'incarico alla Ditta Sgaravatti di Savonara.

Federazione Giovani Concordiese

Premiazione della Gara di Coltura fra le Associaz. e della gara individuale

In occasione del Congresso Diocesano di Azione Cattolica, che si terrà a Pordenone il giorno 18 settembre, verrà fatta la premiazione delle Associazioni Giovanili distintesi nella gara di coltura e quella dei giovani che hanno partecipato alla gara individuale.

I nostri inni

Si pregano tutte le associa ioni a volersi preparare per il canto dei nostri inni più comuni (All'impeto — Su sorgiam — Scendi dall'alto — Noi vogliam Dio ecc.) per il Congresso Diocesano. Teniamo a disposizione dei richiedenti copie (parole e musica) che verranno cedute a prezzo conveniente.

Opera Diocesana Esercizi Spirituali

Rendiamo noto che nel nostro Seminario Diocesano a Pordenone si terranno i seguenti corsi di S. Esercizi Spirituali: 1) Per aspiranti: dalla sera de 121 a lmattino del 25 corrente — 2) Per effettivi: dalla sera del 31 corr. al mattino del 4 settembre — 3) Per gli Uomini: dalla sera del 7 alla mattina dell'11 settembre.

Per l'adunata dei bersaglieri a Roma

Avvicinandosi la data del grande convegno di Roma dei figli di Lamarmora, la locale sezione invita tutti gli iscritti a voler dare senza indugi la loro adesione presso la sede sociale o presso i rispettivi capi gruppo. I ritardatari stiano in guardia di non rimanere in caso il giorno dela lpartenza.

La Società Buon Umore in gita al Monte Grappa

La Società Buon Umore, che ha la propria sede presso la trattoria al Bersagliere ,si è portata domenica in gita al Monte Grappa. Una quarantina di soci con a capo il presidente signor Micheluz ed il segretario sig. Antonio Taiariol, con una autovettura della ditta Fratelli Puppin ha raggiunto il Monte Grappa e ha assistito alla messa celebrata nella vetta ai piedi della Madonnina. Dopo unv aisita alla zona della guerra, in serata i gitanti si portavano a Vittorio Veneto dove consumarono la cena.

Quindi rientravano a Pordenone, soddisfatti per la riuscitissima gita.

Mercato Bovino — Rilevazione prezzi

13 Agosto 1932 — Buoi: entrati 6, venduti 2 da L. 170 a 190 — Vacche: entrate 27, vendute 12 da L. 140 a 160 — Giovenche: entrate 32, vendute 12 da L. 160 a 180 — Vitelli: entrati 2, vendutil da L. 220 a 250 Asini: entrati 16, venduti 2, da L. 100 a 300 (peso vivo al capo).

MEDUNA DI LIVENZA

Le Associazioni giovanili in gita

I nostri giovani, insieme al Rev. Parroco, si recarono a visitare l'antica pieve di Vito d'Asio e i paesi circostanti. Al mattino seguente, dopo aver ricevuto il Pane dei forti, vollero salire sui monti e cogliere i caratteristici Edelwais, che poi festosi e contenti portarono al loro paese, quasi trofei di vittoria.

Le nostre Aspiranti e Beniamine, su due carri adorni di multicolori bandierine e d'edera e di rami verdi accompagnate da alcun irigenti si sono recate alla Grotta di Lourdes in Seminario dove ascoltarono la Messa e ricevettero la S. Comunione.

VILLOTTA DI CHIONS

Sciagura automobilistica

Il nostro compaesano sig. Pietro Guerra con a bordo la madre sig. Santina Guerra di anni 73 e la domestica Palmira Meneghin di anni 20, partito da Villotta verso le 13 di lunedì, faceva ritorno a Fiume dove ha l'impresa del nuovo porto. Quando la macchina arrivò nei pressi della cava, causa la rottura della «vite senza fine » dello sterzo, il Guerra perdette la padronanza della macchina, che di conseguenza, andò prima a battere contro un paracarro, e poi precipitò nella scarpata per quindici metri. Qui fu trattenuta da due alberelli. Il Guerra riportava una profonda ferita al naso ed un ematoma alla regione frontale guaribile in quattro settimane, la sig.ra Santina Guerra la frattura della colonna vertebrale e gravi lesioni interne, la domestica la frattura della scapola sinistra ed altre lesioni interne guaribili in 45 giorni salvo complicazioni.

Trasportati i feriti all'Ospedale Regina Margherita di Trieste con un'auto privata, la sig.ra Santina spirava poco dopo; il Guerra e la domestica sono stati accolti nel reparto chirurgico. In mattinata un autocarro attrezzi si è recato sul posto per il ricupero dell'automobile. La notizia in paese ha prodotta la più penosa impressione.

Al sig. Pietro ed alla famiglia, la espressione più sentita di cordoglio per la gravissima sventura, ai due superstiti gli auguri di sollecita guarigione.

L'Associazione Giov. Catt. in gita

Una settantina di giovanetti della locale Ass. Giov. Catt. accompagnati dal Delegato Vescovile sac. Amadio Maurizio, si sono recati a Concordia per visitare la Basilica dei Martiri. Appena arrivati assistettero alla Messa e si accostarono alla S. Comunione. Successivamente in un ombroso prato venne consumata la colazione al sacco. Al ritorno sostarono a Portogruaro per visitare le chiese della città ed ossequiare S. E. Mons. Vescovo che li accolse con la massima cordialità. Alla sua presenza i ragazzi cantarono un coro e il giovane Grignol Pacifico declamò un inno. Il Presule prima di congedarsi regalò ad ognuno una bella immagine sacra. Verso sera la comitiva rientrava a Meduna lieta della bella giornata trascorsa.

Conferenza Missionaria

Il giorno dell'Assunta il Rev.mo Padre Friz, propagandista nazionale per le Missioni e vecchia conoscenza del Rev.mo Parroco, ha tenuto, sul piazzale della Chiesa, alla presenza di una grande folla di parrocchiani, una bella conferenza con proiezioni sulle nostre missioni. Venne raccolta una cospicua offerta per la grande opera della propagazione della Fede.

FIUME VENETO

Casa colonica in fiamme

L'altro giorno, verso le tre del mattino, un incendio si sviluppava nella stalla, porticato e fienile della famiglia Morello. Pel pronto soccorrere dei pompieri del Cotonificio guidati dal direttore signor Sist e di molti paesani chiamati dal suono delle campane, l'incendo potè essere isolato e le case vicine furono così salve.

CAMPONE

Solennità religiosa

Anche per comodità dei paesi vicini rendiamo noto che domenica prossima 28 corrente questa Curazia celebrerà l'annuale festa commemorativa del Purissimo Cuore di Maria. Durante la settimana: S. Rosario, canto delle Litanie e Comunioni. Sabato mattina, 27 corrente Messa cantata, verso il tramonto primi vesperi solenni della Madonna.

Domenica 28 corr. ore 7,30 Messa letta e Comunione generale; ore 11 Messa solenne e panegirico tenuto dal Rev.mo Parroco di Tramonti di Sopra. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, attraverso le vie del paese si svolgerà la solenne processione.

Anno XXXVII - N. 191

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 19 Agosto 19..

Una dichiarazione del Principe Sisto sulla vittima del delitto di Parigi

PARIGI, 18 pom.

In merito all'atroce delitto avvenuto in questi giorni in un Hotel di Parigi, il Principe Sisto di Borbone Parma figlio dell'ex imperatrice Zita ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un inviato speciale del *Journal*. «Voi potete dire senza esitazione che la vittima del dramma passionale svoltosi martedì non è un principe di Borbone, ma che senza dubbio è un impostore, un avventuriero che per ragioni che io ancora non conosco si era fabbricato un falso stato civile. Quanto alla Principessa Alice di Borbone che sarebbe stata madre di questo rampollo dei Borboni nato da una relazione colpevole tra essa e l'Imperatore Francesco Giuseppe, non ne esiste che una sola e che è l'attuale Principessa Alice vedova del Gran Duca di Toscana, mia zia che ha l'età di 80 anni e che è ancora in vita, circondata dal rispetto figliale della sua numerosa prole. E' una santa donna la cui reputazione a al di sopra di ogni sospetto e la di cui vita fu esemplare.. L'Europa intera la venera ».

Il Principe Sisto di Borbone Parma ha fatto in seguito rilevare che non soltanto non è mai esistita una Principessa Alice di Borbone all'infuori della suddetta, ma se ne fosse esistita un'altra ed avesse sposato suo zio l'Arciduca Albrecht di Absburgo, questi adottando il figlio dell'imperatore gli avrebbe dato il suo nome. In conseguenza siccome egli pretendeva di essere insieme il figlio naturale dell'imperatore Francesco Giuseppe e figlio adottivo dell'Arciduca Albrecht, avrebbe dovuto portare il nome di Absburgo e non quello di Borbone. (*Stefani*).

IN AMERICA

I prestiti della Corporazione per la ricostruzione finanziaria

WASHINGTON, 18 pom.

Il dipartimento del commercio annuncia che nel mese di luglio scorso la bilancia commerciale degli Stati Uniti è stata assai favorevole, la migliore avutasi quest'anno. Infatti le esportazoni hanno superato le importazioni di 28 milioni di dollari, mentre nel precedente mese di giugno la eccedenza non era stata che di 3 milioni e nel mese di luglio 1931 non aveva superato i 6 milioni.

Il Segretario alla Tesoreria, Ogden Mills, ha annunciato che la corporazione per la ricostruzione finanziaria, dal 2 febbraio, data della sua costituzione, al 31 luglio scorso ha accordato prestiti per 1.219 milioni di dollari a 4947 istituti comprese 4190 banche e trust. (*Radio Stefani*).

Le trattative di Ottawa nella fase finale

OTTAWA 18 pom.

I negoziati della delegazione inglese con parecchi Dominii sono alla fase finale e saranno conclusi probabilmente oggi stesso ma pubblicamente solamente nella seduta plenaria di sabato prossimo. Anche per ciò che concerne il Canadà, l'Australia con le quali la formula di un accordo non è stata ancora trovata, le prospettive si fanno sempre più rosee e le conversazioni si svolgono in una atmosfera migliore. Il comitato per le relazioni straniere ha approvato una relazione che a quanto si crede non ne espone alcuna perchè in linea generale spetta a ciascun stato dell'Impero di adottare una politica propria. La relazione tuttavia pone in rilievo che è desiderabile che i paesi dell'Impero prendano tutte le misure necessarie per l'attuazione degli accordi che possono essere conclusi dalla conferenza. La relazione inoltre preciserebbe che non esiste alcuna intenzione di estendere preferenze doganali a paesi stranieri.

La crisi nell'industria cotoniera del Lencashire

MANCHESTER, 18 pom.

Il pericolo di sciopero nell'industria cotoniera del Lencashire pare vada aumentando per il deciso atteggiamento di ambedue le parti in conflitto.

J. H. Grey, presidente dell'associazione dei proprietari di filature e di manifatture di cotone, la maggiore organizzazione industriale interessata nella vertenza nella sezione filatura dell'industria cotoniera, ha dichiarato oggi che i datori di lavoro non vogliono saperne di alcun intervento esterno nella questione della riassunzione in lavoro dei filatori licenziati, ciò che forma uno dei punti principali della vertenza.

Un membro del consiglio centrale della federazione operaia tessile per le contee del nord, che comprende 10 unioni operaie alla sezione filatura, ha dichiarato che gli operai sono fermamente decisi e che lo sciopero in tutte le regioni è effettivamente possibile. Egli ha aggiunto che gli operai di alcuni distretti sono anzi contrariati perchè lo sciopero non è stato proclamato immediatamente.

In vari centri cotonieri gli operai hanno cessato il lavoro nelle singole fabbriche per protestare contro la riduzione di salario. Vi sono stati dei disordini a Burnley avendo la folla aperto una sassaiola contro la polizia che proteggeva delle donne operaie. Alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

Il Rajà B. A. J. Hderabad visiterà Venezia e Torino

VIENNA, 18 pom.

Ieri è arrivato a Vienna il Rajà indiano Bahadu Asaf Jahi Hderabad accompagnato dalla moglie, dal figlio e dal seguito. Egli si tratterrà alcuni giorni nella capitale austriaca per partire poi alla volta di Venezia e di Torino. Il 25 corrente ripartirà per rientrare in patria.

Oggi il Rajà ha ricevuto i rappresentanti diplomatici qui accreditati e stasera ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato i membri del governo, il membri del corpo diplomatico e numerose personalità.

Al XIV Congresso della Conferenza internaz. degli studenti

L'attività dei delegati italiani

RIGA, 18 pom.

La delegazione italiana al 14.o Congresso della confederazione internazionale degli studenti tenutosi in questi giorni a Riga ha riportato durante il corso dei lavori brillanti successi.

Dopo lunghe discussioni e difficili contrasti la delegazione ha ottenuto il chiarimento sulla incerta situazione in cui l'Italia, rappresentata dai gruppi universitari fascisti, si trovava in seguito alla promessa fatta durante quattro anni, di affidare all'Italia stessa la organizzazione tecnica della attività sportiva universitaria internazionale con trasferimento nel relativo ufficio da Parigi a Roma senza che ciò avesse mai potuto essere realizzato. Le ragioni esposte dal delegato italiano hanno convinto il congresso, che ha approvato la decisione, di affidare ai gruppi universitari fascisti l'uffici tecnico dello sport universitario internazionale con sede in Roma, lasciando all'ufficio di Parigi solamente il compito delle relazioni con l'estero, la qualifica degli atleti e la propaganda. Durante lo svolgimento dei lavori della commissione sportiva il delegato italiano ha fatto approvare contropponendosi alla tesi del delegato svizzero e malgrado la opposizione del delegato britannico, la organizzazione dei giochi universitari invernali del 1933 in Italia.

Il congresso ha inoltre ratificato alla unanimità i lavori preparatori del Comitato esecutivo svoltosi nel maggio scorso a Bologna durante la riunione tenuta in occasione dei littoriali. Tali lavori consistono nel progetto di trasformazione interna della Confederazione e cioè la istituzione di un Consiglio di amministrazione in cui ogni nazione sarà rappresentata. Il Consiglio sarà diretto da un ufficio di presidenza composto dal presidente, due vice presidenti i quali hanno anche funzioni deliberative nel caso di incerto orientamento del Consiglio stesso. La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo congresso che si terrà nel 1933 in occasione dei giochi universitari internazionali a Torino. Alla fine dei lavori del congresso le confederazioni studentesche si sono riunite coi delegati delle varie nazioni. Sono intervenuti il ministro degli Esteri e della Istruzione di Lettonia. Il delegato italiano ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le accoglienze avute ed ha sottolineato la perfetta armonia e collaborazione che hanno caratterizzato i lavori del congresso.

La controversia per il G. Chaco non è chiusa

LONDRA, 18 pom.

Un comunicato pubblicato dalla legazione di Bolivia dichiara che il governo boliviano desidera insistere sulla sua domanda di sovranità territoriale in tutta l'intera regione del Gran Chaco e non è affatto esatto che le rivendicazioni boliviane si limitano a diritti di accesso allo Atlantico attraverso il fiume Paraguay. Data la buona fondatezza dei diritti boliviani nella regione in litigio, il Paraguay non ha mai acconsentito ad ammettere che la questione delle legalità delle sue rivendicazioni venisse risolta per mezzo di arbitrato. (*R. Stef.*).

La politica finanziaria in Rumenia

Il governo è contrario all'inflazione

BUCAREST, 18 pom.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, è stata definita la questione del prestito, su cui il ministro delle Finanze aveva già fatta una esposizione alla Camera nella seduta del 13 corrente. Una nota ufficiosa dice che l'ammontare del prestito è strettamente equivalente alle possibilità di pagamento che può sostenere la Romania. Il governo ritiene che la vera soluzione delle difficoltà finanziarie ed economiche consiste in un credito ottenuto alle migliori condizioni. Il governo è categoricamente contro l'inflazione e contro la sospensione del pagamento del debito estero.

Gli spacci di tabacco nel Marocco chiusi per contrabbando

MADRID, 18 pom.

Lo scioglimento del corpo delle guardie di finanza è stato seguito dalla chiusura degli spacci di tabacchi nelle regioni di Ceuta e di Melilla nel Marocco ove sembra che avesse luogo un importante contrabbando con la complicità degli agenti preposti alla vigilanza (*Radio Stefani*)

Il periplo dell'America in canotto

MONTREAL, 18 pom.

Quattro marinai scandinavi: Helge, Borub, Rauols e Jansen, hanno lasciato Montreal a bordo di un canotto lungo 6 metri per recarsi per via marittima fino a Vancouver nell'Oceano Pacifico, facendo il periplo della intera America fino al Capo Horn. Essi contano di impiegare due anni nel viaggio.

Nuova linea aerea Varsavia-Tallino

VARSAVIA, 18 pom.

Oggi alla presenza del presidente della Repubblica ha avuto luogo all'aerodromo di Varsavia una solenne cerimonia per la inaugurazione della linea aerea: Varsavia-Vilna-Riga-Tallino.

Un Gravissimo incendio a S. Eufemia

REGGIO CALABRIA, 18 pom.

Per cause non ancora assodate, un violento incendio sviluppatosi nell'abitato di S. Eufemia d'Aspromonte ha distrutto 50 case, provocando danni che si fanno ascendere ad oltre un milione di lire.

Sul posto si sono recati d'urgenza i nostri pompieri, i quali con lo aiuto dei cittadini e di militi, hanno circoscritto il fuoco e sono riusciti a domarlo, dopo molte ore di faticoso e pericoloso lavoro.

L'onomastico della Regina

ROMA, 18 pom.

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina, per disposizione del Governatore i Palazzi Capitolini sono stati addobati con gli arazzi e le bandiere dei rioni.

Le bandiere nazionali sono sulla torre capitolina, sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma sul balcone del Palazzo senatoriale.

Tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato hanno esposto la bandiera nazionale; altrettanto hanno fatto per quanto riguarda l'esposizione delle bandiere, le sedi delle Aziende governatoriali.

La vetture tranviarie e gli autobus sono pure imbandierati.

Prestano servizio bande militari e della scuola tecnica di polizia.

Gli auguri dell'Esercito

ROMA, 18 pom.

Il Ministro della Guerra ha inviato a S. M. la Regina, in occasione del suo onomastico, il seguente telegramma da Perugia:

« *A S. M. la Regina d'Italia S. Anna di Valdieri — Con spirito di devozione costante l'Esercito innalza voti fervidi all'Augusta Sovrana nella ricorrenza del suo onomastico. Ad essi si unisce reverente omaggio miei personal auguri - Generlale Gazzera, Min. Guerra* ».

Gli incendi in Sardegna

La minaccia a Pabillonis

CAGLIARI, 18 pom.

Il caldo intenso, che ha fatto salire il termometro in alcuni centri dell'interno dell'isola fino a 39 gradi, e il vento fortissimo hanno favorito il propagarsi di numerosi incendi che hanno provocato ingenti danni alle colture e al bestiame.

Un violento incendio si è sviluppato all'improvviso nelle aie che si stendono fra S. Gavino e Pabillonis. Riusciti vani gli sforzi dei contadini per spegnere le fiamme, l'incendio, favorito dal vento, si propagava con incredibile velocità verso l'abitato di Pabillonis, assumendo proporzioni allarmanti e spargendo il terrore fra la popolazione.

In breve il paese veniva circondato da un immenso braciere, da cui si sprigionava una tal quantità di fumo da rendere pericolosa ogni opera di soccorso.

Fortunatamente la lunga siepe di fichi d'India che circonda l'abitato, poteva momentaneamente arrestare il cammino alle fiamme e dar tempo ai pompieri di Cagliari di compiere l'opera di spegnimento.

Raduni di propaganda per le concimazioni

ROMA, 18

Il Comitato Permanente del grano, nella sua ultima riunione, ha dato incarico al Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni, costituito presso il Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, di indire raduni di propaganda in tutta Italia, allo scopo di far comprendere a tutti i rurali d'Italia che le appropriate e razionali concimazioni chimiche rispondono all'interesse dei singoli coltivatori, non meno che a quello dell'economia nazionale.

Il Comitato nazionale ha pertanto stabilito che questi raduni di propaganda vengano effettuati la prima domenica di settembre in tutti i grandi e medi centri agricoli. Ai Sindacati provinciali dei tecnici agricoli, che agiranno d'accordo colle locali cattedre ambulanti di agricoltura, è affidato il compito dell'organizzazione dei raduni e della designazione degli oratori, i quali dovranno, chiaramente e con competenza, illustrare ai rurali la necessità dell'impiego delle concimazioni, ispirandosi al concetto espresso nell'opuscolo redatto dal Comitato e largamente diffuso ai tecnici, ai cattedratici ed agli agricoltori italiani.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che dà tutto il suo valido appoggio a questa azione di propaganda, vi collaborerà attraverso ai propri organi periferici e ad essi spetterà in definitiva la assegnazione degli oratori per i raduni.

Grave incendio nel Perginese

TRENTO, 18

Nella festa dell'Assunta a Valle di Serso sul perginese, presero fuoco due case d'abitazione appartenenti alla famiglia di Giuseppe Morelli fu Domenico e alle sorelle Zeni.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri e l'attiva collaborazione dei volonterosi, i due fabbricati andarono totalmente distrutti con tutte le abbondanti scorte agrarie contenutevi.

Il danno ammonta a oltre 20.000 lire.

Annega nel lago di Caldonazzo

TRENTO, 18

La mattina della festa dell'Assunta, reduce da una gita in Val di Sella, il ventenne Lino Bertotti di Luigi da Popo, nel prendere un bagno nel lago di Caldonazzo nei pressi di S. Cristoforo periva miseramente nel lago. La sua salma veniva ripescata di li a quattro ore per mezzo di reti e di lunghi arpioni e trasportata nella cappella mortuaria del camposanto di Pergine, ove ebe tributo di preghiera e di fiori.

Un capitombolo complicato

TRENTO, 18

Stefano Caldonazzi d'anni 59, da Caldonazzo fece l'altra sera il più disgraziato dei capitomboli. Cadendo a terra dal carro su cui si trovava, egli s'infisse nella parte destra del petto, un coltello che portava in tasca.

Ricoverato all'Ospedale di Santa Chiara, fu curato dal dott. Zecchini che lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

La tragica fine di un ciclista

TRENTO, 18

All'ospedale di Arco soccombeva ieri l'altro alle gravi ferite riportate in un incidente ciclistico il trentacinquenne Giovanni Bassetti fu Noè da Santa Massenza. Il tragico caso è avvenuto ad Arco su di una curva pericolosissima sulla quale troviamo doveroso di richiamare l'attenzione dell'autcrità perchè vi si ponga pronto rimedio.

I castelli dell'Alta Romagna

Strabatenza — Origine del nome — Il buon Lizio — I fratelli di Pasquale II — L'Eremo di Cortina — Il prete Fiore e l'abate di Verghereto — Luogo alpestre e inacessibile — Angelo di Strozzo Strozzi — S. Carlo Borromeo a a Canetole.

Chi sale per la valle del Bidente che fino a Pietrapazza, dopo Poggio alla Lastra, si inoltra in una valle stretta, fra boscaglie fitte e rupi scoscese, ora a destra ora a sinistra, or nell'alveo del fiume, valicando piccoli monti a schiena d'asino per una strada mulattiera disagiata assai, che dopo circa sei chilometri si distacca dalla valle e si arrampica a mezzogiorno verso il monte, finchè a metà di esso non trovasi una spiaggia con un altopiano irrigato da copiose, fresche, limpide acque, nel quale si coltivano i cereali e la vite così che sembra di non essere più nell'alta montagna. Quivi è Strabatenza (m. 695), in comune di Bagno di Romagna, distante 15 Km. da S. Pietro.

Pur di questo villaggio a m. 695 sul mare, il Soldani nel suo Bacco in Romagna, così canta il vino che

> non è già di quello
> che dal buon villanello
> di là dal fiume spremesi
> dall'uve acide asprine,
> fra nevi allevate e fra le brine
> ma di quel che vermigliuzzo
> brillantuzzo
> fa ripien d'alma fragranza
> quel liquor di Strabatanza.

Il luogo ameno non fu ignoto ai monaci antichi che vi fondarono un romitorio e dalla foresta di abeti che lo circondava, chiamarono questo luogo Strabatenza che può essere una corruzione della frase latina: « intra abietes».

Ora vi è una chiesa parrocchiale, alcune case di coloni e di piccoli possidenti, le quali portano ancora il nome di villa, come nei documenti del mille e nella relazione del Card. Anglico, che ricorda la villa di Strabatenza con tre focolari alla dipendenza di Selvatico e Carlo da Valbona.

Più su della villa alla distanza di 200 m. circa, dove il terreno di più pianeggia, nella strada che mena per Casanova dell'Alpe (m. 913) e Siepe dell'Orso (m. 971), a Camaldoli vi era il castello di Strabatenza.

Nel 1277, quando fu arso dai Ghibellini di Romagna apparteneva al buon Lizio, come scrive un poeta moderno:

> ....hanno arso a Lizio da Valbona
> Strabatenza, Biserno....

Il castello di Strabatenza, che era pur esso nel territorio della Pieve di S. Pietro in Bosco di Galeata diocesi di Forlimpopoli, è ricordato in moltissimi atti notarili dal mille fino al cinquecento, conservati nelle pergamene di Camaldoli ed elencati nello spoglio di esse e negli Annali Camaldolesi.

Sceglieremo i più importanti di questi atti quelli cioè che possono illustrarci queste località ricordando fatti e costumanze degni di memoria e li citeremo in ordine cronologico:

1062 - Nel mese di marzo con atto rogato dal notaro Arnolfo, vari personaggi fra cui i fratelli Guizzo Baldo e Toderico del fu Crescenzio dànno per sè e loro eredi in perpetuo, per la salute dell'anima loro e parenti, a Rodolfo, priore dell'Eremo di Camaldoli, un tenimento di terra con selva nel territorio della Pieve di S. Pietro di Galeata, in Strabatenza, per 30 lire nel luogo detto Cortine di Metato Vecchio, per edificarvi la chiesa e le celle.

Con ogni probabilità questi tre personaggi erano fratelli di Pasquale II. Da questo atto rilevasi adunque che la famiglia di Pasquale II aveva dei possedimenti in Strabatenza e che in essi fu fondato un ermo camaldolese con la chiesa. I possessi ricordati più sopra saranno certamente quei medesimi posti a Strabatenza che Alessandro III, nel 1179 confermò all'Abbazia Camaldolese dell'Isola.

Nella parrocchia di Strabatenza nella ripa sinistra del fiume c'è tuttora una casa colonica e più sotto un'altra casa di pigionali chiamate entrambi Cortine. I ruderi dell'antico romitorio sono al di là di un piccolo torrente in un campo che si chiama Acqualsa.

1130 - E' ricordato Vincenzo Prete e priore del monastero di S. Pietro in Cortina, il quale ebbe in dono una tornatura di terra e una parte del molino di Gorgadalto (Guadalto di Riosalso?) in un luogo detto Binadeliti e diede in enfiteusi una tornatura di terra in Valle dell'Acero.

1242 - Nella piazza di Corzano (m. 676) il notaro Manente del Borgo di Bagno, il 21 maggio stipulava un atto di vendita di una pezza di terra del valore di 7 lire e 10 soldi dato da Ridichivero del fu Zauletto da Strabatenza a don Giovanni, priore della Cella nuova del Piano di Fazzolo, nel territorio della Pieve di Galeata. A di 15 novembre, lo stesso priore Giovanni con atto stipulato in Strabatenza da Rinaldo di Dionisio da Cesena cede alcune terre in enfiteusi per 60 anni, per l'annuo censo di 4 some di vino, 4 staia di grano rase, 12 opere manuali e un paio di focaccie.

1251 - Un'altra enfiteusi compie il priore don Angelo dello stesso monastero a mezzo del notaro Chiaramonte di Monteguidi, il 4 settembre nella casa di Conversi di Strabatenza a favore di Guglielmo di Ricovero (Ricò?) per vari servizi, cioè di *canzare* (custodire?) *piscare, auzelare*, per un alloggio ogni due anni e 3 bianchi (piccole monete d'argento) ogni 4 anni.

E' notevole in questi due atti la coincidenza di un notaro di Cesena e di un altro chiamato Chiaramonte, il quale cognome ricorre di frequente nei documenti antichi di questa valle del Bidente. Non è improbabile che scenda di quassù la famiglia di Pio VII (Chiaramonti), come si dice anche per tradizione.

1325 - Il prete Fiore rettore di S. Donato a Strabatenza assiste alla nomina dell'abate di Vegherero quale vicario e nunzio di Ferracino e Landolfo Malatesta di Leoncino e Manfredo di Valbona, acciò non venga nominato un abate non accetto ai ridetti signori (Annali Camal. Vol. IV).

Ancora esiste la chiesa di S. Donato a Strabatenza che è parrocchiale col titolo di prioria. Essa pagava in segno di sudditanza all'Abbazia di S. Ellero una libbra e mezza di cera (Archivi di Sansepolcro. Brigliardo). E' stata riedificata e decorata con arte dopo gli ultimi terremoti.

1355 - Guiduccio di Bandino nobile di Valbona, il 18 giugno concede al monastero di Camaldoli i pascoli di Strabatenza e un mulino di detto luogo. Per il resto costituisce suo erede il conte Roberto figlio del conte Simone da Battifolle (Annali Camaldolesi. Vol. IV).

1413 - Angelo di Strozzo Strozzi, vicario generale di S. Ellero, a dì 10 agosto, riscuote i canoni delle pasture di Ridracoli e di Strabatenza, date in enfiteusi al priore dell'Eremo di Camaldoli.

1436 - Il 4 settembre don Andrea del fu Pagnino da Strabatenza, monaco camaldolese, è eletto priore del monastero di S. Maria dell'Eremo nuovo.

1462 - Nella chiesa del castello di Riopetroso il medesimo don Andrea fa una quietanza a don Iacopo di Lapo di detto luogo, sindaco del comune di Riopetroso, dichiarando di avere ricevuto una libbra di cera per il censo annuo della pastura e selve poste nella valle Angelaria e al Monte delle vigne. Questa località è in parrocchia di Riopetroso. V'era un oratorio fino a pochi anni or sono.

1510 - Sebastiano da Bagno, camaldolese, vescovo di Melitene e abbate di S. Ellero, il 20 gennaio riscuote l'enfiteusi di tutti i poderi dell'Eremo Nuovo delle Alpi e dell'eremo posto nel mezzo della villa di Strabatenza e di altri poderi di proprietà della sua badia da don Bartolommeo da Poppi che li paga per sè e per l'Eremo di Camaldoli, 50 fiorini d'oro a titolo di entratura coll'annuo canone di 10 forme di cacio d'una libbra l'una da pagarsi a detta badia.

1573 - Mons. Pagazzeno nel descrivere la visita che il suo uditore fece alla chiesa di Strabatenza (6 settembre) dice che questa parrocchia è in luogo quasi inaccessibile. Ordinò che vi si conservasse l'Eucarestia, e i popolani che erano assai religiosi e non poveri, promisero di istituire la confraternita del SS. Sacramento. C'era rettore D. Alessandro Balzani di S. Sofia, molto abile per pratica e scienza (Ragazzeno. Visita - pag. 370).

1579 - S. Carlo Borromeo, percorrendo nell'ottobre del 1579 il territorio di questa parrocchia, passò la notte in preghiera nella chiesa parrocchiale di S. Michele che più non esiste.

1595 - Mons. Peruzzi visitò Strabatenza e la chiesa in rovina di S. Michele a Canetole. Da Strabatenza il Peruzzi andò alla chiesa di S. Eufemia delle Graticce detta di Prete pazzo (Pietrapazza).

C'erano in quel tempo a Strabatenza 140 anime alla comunione e 120 non atte; nel 1746 gli abitanti erano 230, ora 280, senza contare la popolazione di Casanova dell'Alpe che fu eretta a parrocchia distaccandola da Strabatenza, dopo la soppressione del «Nullius».

1710 - Il 21 Giugno il card. Fabbroni compiendo la visita alle parrocchie della nostra diocesi nullius e tornando a Roma, passò da Strabatenza e per ultimo visitò la chiesa semplice di S. Antonio da Padova alla Casanova, chiamata anche *Saltum Faltronae* (Archivio vescovile di Sansepolcro - Visite). Questa chiesa era nel luogo dove ora c'è una celletta sulla strada che da Bagno conduce a Ridrasoli, a circa mezzo chilometro dalla chiesa parrocchiale. La parrocchia di S. Maria del Carmine alla Casanova fu eretta dopo la soppressione del nostro Nullius. Nel 1791 è ricordato don Spiridione Fabbroni, priore di Casanova.

Null'altro abbiamo trovato di importante che riguardi il castello di Strabatenza, il quale, diroccato dai terremoti, sarà stato abbandonato dai feudatari, quando alla fine del secolo XIV cedettero i possessi ai Camaldolesi.

Ma la fantasia di quei montanari semplici e buoni ancora si esalta al ricordo di visioni notturne attorno al luogo dove fu il loro castello, che secondo la tradizione leggendaria doveva nascondere un vitello d'oro. Per ritrovarlo, non sono ancora molti anni, furono spese somme ingenti che fruttarono amara delusione e servirono a smantellare le vecchie mura, togliendo ogni ricordo materiale del castello antico.

MAMBRINI

Soldato che annega mentre prende un bagno

FANO, 18

L'altro giorno, verso le ore 17.30 un soldato di stanza a inostro 94.o Reggimento Fanteria, certo Musomecci, mentre era intento a prendere un bagno nelle acque del nostro Adriatico e precisamente all'altezza del torrente Arzilla, forse per improvviso malore annegava miseramente. La tragica e fulminea scena non notata da alcuno perchè in quell'ora le acque sono completamente disertate dai numerosi bagnanti, si è dovuta ricostruire quando il bagnino, che aveva ricevuto in custodia gli indumenti personali, allarmato dall'impressionante ritardo denunciò il fatto alla Autorità Portuale. Stamattina il cadavere del povero Musomecci è stato tratto in riva da un gruppo di pescatori che durante la notte a mezzo di reti hanno condotto attive ricerche.

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all' Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO emette un nuovo

Libretto di Risparmio assicurativo

mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla vita presso l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del **Libretto a Risparmio Assicurativo:**

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato per un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la Banca gl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versamenti sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale assicurato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento anche l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della polizza.

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per la forma vita intera; e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell'**Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:

Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000:

In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il versamento originario sul Libretto.

Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:

In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

Mista-scadenza al ... anno di età:

Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:

Al 60. anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicurazione e L. 12.000 del deposito bancario.

La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso egli venisse a mancare nel periodo dal 35. al 50. anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.

1.000

Apparecchi pesa moneta

"BIMO"

pel controllo delle monete false

REGALIAMO

ai primi 1.000 lettori di questo giornale che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni

Basta un biglietto da visita indirizzandolo:

"BIMO"

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

Per le vacanze!
Per le villeggiature!
Per le stazioni climatiche!
Per le stazioni balneari!

Per soddisfare al desiderio di molti nostri lettori, la Pia Società San Paolo di Alba, apre quest'anno varie combinazioni vantaggiosissime per tutti, quei villeggianti che desiderano avere delle buone letture per la campagna e le spiagge.

PACCHI DI LIBRI

PACCO N. 1: *Valore L. 42 per L. 28*: 10 volumi di *Vite di Sante.*

PACCO N. 2: *Valore L. 50 per L. 31,80*: 10 volumi di *Vite di Santi.*

PACCO N. 3: *Valore di L. 35 per L. 28*: 10 volumi assortiti di *Propaganda Missionaria* (Romanzi missionari).

PACCO N. 4: *Valore di L. 51,60 per L. 32,50*: 10 volumi assortiti della *Collezione « Fons aquæ »* (Romanzi storico-biblici).

PACCO N. 5: *Valore di L. 56,10 per L. 36,10*: 10 volumi assortiti della *Collezione di romanzi « avventure « Tolle et Lege ».*

PACCO N. 6: *Valore di L. 27 per L. 22*: 10 volumi assortiti della *Collezione « Per Tutti ».*

PACCO N. 7: *Valore di L. 48,40 per L. 30*: 10 volumi, assortiti per *Giovani Studenti* in vacanza.

PACCO N. 8: *Valore di L. 45,50 per L. 28*: 10 volumi assortiti di Romanzi *per Signorine.*

N.B. - Tutti i singoli pacchi sopra descritti si spediscono franco di porto, solo dietro pagamento anticipato. A richiesta si invierà distinta dei volumi di ciascuno dei pacchi.

I volumi staccati si danno a offerta di copertina. Servirsi del Vaglia C. C. P. N. 2/748 intestato alla *Pia Società San Paolo - Alba (Cuneo)*. Citare nell'ordinazione il presente Giornale.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per loro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità per l'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e felice la vita ai propri figliuoli: ama il suo lavoro, con animo sereno coglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo ai piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impiegato si col pagamento di un premio accumulato ritroverà poi un capitale quando, to per la sua tarda età, ... vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione sulla Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, Verona od alle Agenzie sparse in tutta Italia.

NOVITA'

S. GIOVANNI GRISOSTOMO

DEL SACERDOZIO

Libri VI

Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin

Elegante volume in 16 pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50

Ordinazioni:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA